Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 28

« COL DUCE E PER IL DUCE »

Mercoledì 2 Febbraio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampero [illegible] - Tel. 5.15 - 5.80 - Abbonamenti Anno L. 7[illegible] sem. L. 18 trim. L. 20 - Estero L. 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

XV ANNUALE DI UNO STORICO EVENTO

Legionari, sono fiero di voi!

L'alto elogio del Duce premia ed esalta i sacrifici e le glorie della Milizia fascista

Sulla via dei Trionfi

ROMA, 1.

La celebrazione del 15. annuale della guardia armata della Rivoluzione si è svolta, oggi, nel cuore stesso dell'Urbe, tra il Colosseo ed il tempio della Dea Roma, tra via dell'Impero e via dei Trionfi. In questo incomparabile scenario la Milizia, espressione più schietta e genuina del nostro popolo guerriero e rurale, ha rievocato, alla presenza del Duce suo creatore, le glorie e le memorie di quindici intensissimi anni di vita, in cui ha prodigato tutte le sue energie e tutta la sua fede, fino al sangue, nell'adempimento sacro dei suoi molteplici e duri doveri.

Passano i labari

La celebrazione ha avuto stamane inizio con il trasferimento dei labari di guerra di alcune legioni dalla stazione Termini ove erano custoditi nella saletta reale al piazzale del tempio della Dea Roma. Alle 9.30 i labari di guerra delle legioni 107, 128, 142, della quinta divisione Camicie Nere « Primo Febbraio » dalla saletta escono sul piazzale dove ricevono gli onori delle armi da due compagnie del 3. battaglione Camicie Nere schierate in rigido allineamento insieme alla musica della 2. legione ferroviaria.

La divisione « Primo Febbraio» «Col cuore e col ferro alla mèta», comandata in A. O. I. da S. E. Terruzzi combattè eroicamente a Enda Marian e Monte Bas Tacian, nel Semien. Al motto dettato dal Duce alla divisione come un comandamento, le valorose legioni hanno tenuto fede come ad un sacro impegno. La folla, addensatasi nel piazzale, applaude entusiasticamente, mentre si forma la breve colonna in armi. I labari, scortati ognuno dal console comandante le legioni in A. O., preceduti dalla musica, sono in testa alla colonna degli armati.

Per via Cavour, via dell'Impero ed il Colosseo, i labari, giungono al piazzale del tempio della Dea Roma ove il Duce li decorerà dell'Ordine Militare di Savoia, premio che è ricompensa all'eroico comportamento in guerra. Qua si contemporaneamente il labaro del Partito e le insegne della colonna celere muovono da Palazzo Littorio. La colonna, per Corso Vittorio Emanuele, via del Plebiscito, Piazza Venezia e via dell'Impero, giunge a Piazza tempio Dea Roma, fatta segno lungo il percorso a continui applausi della folla. Intanto i labari delle legioni che erano custoditi nella caserma Mussolini, scortati dalla musica presidiaria e dal centodieci battaglione Camicie Nere, si trasferiscono anche essi al Colosseo, vivamente applauditi lungo le vie percorse.

Cornice augusta

Alle ore 10.30, dove termina la via dell'Impero e si apre la via dei Trionfi, fra l'Arco di Costantino e la curva possente del Colosseo, fronte al tempio della Dea Roma è schierata l'imponente formazione guerriera di 10.000 Camicie Nere.

Sulla terrazza, ai piedi del tempio, sobriamente decorata da due arazzi rossi con le parole in oro «Duce a noi» e nel mezzo un fascio Littorio spiccante da un più alto arazzo nero orlato di tricolore, è il tavolo dal quale il Duce consegnerà le ricompense al valore alla rappresentanza delle famiglie dei legionari caduti nella conquista dell'Impero. Le alte cariche dello Stato, le gerarchie, gli alti gradi delle forze armate, il Corpo diplomatico, i congiunti dei legionari, si dispongono su tutta la lunghezza della terrazza. Intorno nereggia densissima la folla che gremisce le sopraelevazioni di via dell'Impero e di via dei Trionfi, mentre le pendici del Palatino spesseggiono pure di altra folla grandissima, e su tutto, su questo maschio e imponente schieramento dei battaglioni legionari in armi, lo splendore del sole che indora e accende e ammorbidisce il severo tono ferrigno del grandioso ammassamento militare.

E' sulla terrazza il fiammante, policromo blocco dei labari delle legioni 107, 128, 142, della V Divisione Camicie nere « Primo Febbraio » e i labari di guerra delle legioni universitarie 7 (Bologna), 8 (Bari), 9 (Palermo). Innanzi a tutti il gagliardetto glorioso del Partito. Gagliardetti e labari sono man mano che giungono salutati dai battaglioni legionari che si irrigidiscono sull'attenti, snudando i pugnali.

Tutto lo schieramento è agli ordini del capo di S. M. della Milizia luogotenente generale Russo, i tre gruppi di battaglioni che lo costituiscono sono agli ordini del luogotenente generale Chiappe. Intanto, l'attesa della folla si fa sempre più viva e fremente: il nome del Duce vibra nell'aria, scandito da mille e mille voci, mentre le musiche sovrastano a tratti con note gioiose e marziali il clamore e nuove acclamazioni vibranti vengono da via dell'Impero, annunciando alle 11 precise il sopraggiungere del Duce. *Accolto dagli squilli regolamentari, subito seguito dalle note della Marcia Reale e di «Giovinezza », mentre le dieci mila Camicie nere rispondono al comando che risuona alto e secco, scattando unanime, formidabile blocco, sull'attenti, snudando i pugnali nel sole e le truppe presentano le armi fra il crepitio delle mitragliatrici e il rombo fondo e sonoro delle artiglierie a salve, il Duce che veste la divisa di comandante generale della Milizia, sceso dall'automobile, percorre a passo rapidissimo lo schieramento e quindi, accompagnato dalle più alte gerarchie del Partito, del Governo, dell'Esercito e della Milizia sale sulla terrazza ossequiato dal gruppo delle personalità e delle autorità.*

Apoteosi di gloria

Il Duce avanza sino al limite della terrazza e saluta romanamente: i battaglioni legionari sempre in posizione di attenti, con snudati i pugnali, cantano il « Saluto al Duce ».

Quindi ha inizio la celebrazione dell'eroismo guerriero delle Camicie nere «1. febbraio» *che* «sempre magnifica nelle più aspre battaglie, seppe credere, obbedire, combattere, dando il più generoso contributo di valore e di sangue per la gloria delle insegne di Roma ». *A questo primissimo rito di gloria, segue la benedizione religiosa dei labari di guerra, delle legioni universitarie 7* (Bologna), *8* (Bari) *e 9* (Palermo), *e la loro consegna ai rispettivi comandanti.*

Si odono ora, distinte e ferme, nel silenzio profondissimo, le parole del giuramento ai labari di guerra, che il capo di S. M. della Milizia legge: « *La religione ha benedetti i labari di guerra delle vostre legioni; giurate tutti di difenderli sino all'ultima stilla del vostro sangue per la gloria dell'Italia fascista* ». E alla domanda: « *Lo giurate voi?* » I battaglioni universitari rispondono con un grido altissimo di dedizione, di volontà e di fede: « *Lo giuro* ». Il giuramento è coronato dal coro delle dieci mila voci che intonano « *L'aquila legionaria* » e « *La canzone africana del legionario* ». Alle cantate segue la lettura del decalogo del legionario che incita all'amore e alla forza, alla tenacia, all'eroismo, alla fede e alla disciplina, e sui comandamenti del decalogo, con la formula di rito, giurano i battaglioni Camicie nere 115 (Viterbo), 117 (Civitavecchia), 118 (Velletri) e 119 (Frosinone).

Motivazioni superbe

Si è ora alla fase più commovente della celebrazione: la consegna, fatta dal Duce delle medaglie alle rappresentanze delle famiglie dei Caduti in A. O. I.: sei medaglie d'oro, trenta medaglie d'argento e venti medaglie di bronzo. Le superbe motivazioni che consacrano l'eroismo dei legionari infiammano d'entusiasmo la folla che applaude entusiasticamente ogni familiare ed ogni premiato che si avvicina al Duce e da Lui riceve il premio del valore, con parole di alta ammirazione.

E' ora presentata al Duce la signora Margaret Wessel, madre di due Caduti per la causa nazional-socialista. *Con essa il Duce si intrattiene cordialmente e la invita a rimanere sul palco delle alte gerarchie.* Il vasto brusio della folla che è ancora commozione e di già diventa attesa, tace compiutamente quando il Duce, dalla ringhiera, *fa cenno di parlare.*

Il Capo ai militi

« UFFICIALI, SOTTUFFICIALI, LEGIONARI VICINI E LONTANI!

VOGLIO PRIMA DI TUTTO DIRVI CHE SONO FIERO DI VOI. VI PRESENTATE COME UNA MASSA COMPATTA CHE HA UN VOLTO SOLO. COLORO CHE NEL MARZO DEL 1923 VIDERO LA PRIMA SFILATA DELLE LEGIONI E HANNO LA FORTUNA DI ASSISTERE ALL' ODIERNA, POSSONO DI COLPO MISURARE L'ENORME PORTATA DEI PROGRESSI COMPIUTI. AFFIANCATA ALLE ALTRE FORZE ARMATE DELLO STATO, DELLE QUALI CON FRATERNO CAMERATISMO ALLEVIA I COMPITI PODEROSI NEI PERIODI DI PACE, LA MILIZIA DURANTE LA GUERRA MOBILITA I SUOI BATTAGLIONI PER RAPPRESENTARE E TRAMANDARE LO SPIRITO EROICO DELLO SQUADRISMO FASCISTA, CHE FU E RIMANE LA VECCHIA FEDELE GUARDIA DELLA RIVOLUZIONE.

DURANTE QUESTI QUINDICI ANNI LA MILIZIA HA SCRITTO PAGINE DI SANGUE E DI GLORIA IN LIBIA, IN ETIOPIA, IN TERRA DI SPAGNA. ESSA E' PRONTA A CIMENTARSI IN PROVE ANCHE PIU' ARDUE. IO SO CHE VOI NON ATTENDETE CHE UN GRIDO.

LEGIONARI!

FRA POCO, DOPO POCHI GIORNI SOLTANTO DI ESERCIZI, DODICI DEI VOSTRI BATTAGLIONI SFILERANNO PER VIA DEI TRIONFI COL NUOVO PASSO ROMANO DI PARATA. TALUNE AFFIORANTI RISERVE SONO SEMPLICEMENTE FUORI POSTO. IL PASSO DI PARATA SIMBOLEGGIA LA FORZA, LA VOLONTA', L'ENERGIA DELLE GIOVANI GENERAZIONI LITTORIE CHE NE SONO ENTUSIASTE. E' UN PASSO CHE HA UNO STILE DIFFICILE E DURO, CHE ESIGE UNA PREPARAZIONE E UN ALLENAMENTO. PER QUESTO LO VOGLIAMO. E' UN PASSO CHE I SEDENTARI, I PANCIUTI, I DEFICIENTI, LE COSIDETTE MEZZE CARTUCCE NON POTRANNO MAI FARE. PER QUESTO CI PIACE. I NOSTRI AVVERSARI PROCLAMANO CHE IL PASSO DI PARATA E' L'ESPRESSIONE PIU' GENUINA DELL'AUTENTICO SPIRITO MILITARISTA. NE SIAMO FELICI. PER QUESTO LO ABBIAMO ADOTTATO E TRA QUALCHE TEMPO LO ESEGUIREMO ALLA PERFEZIONE, PERCHE' IL POPOLO ITALIANO QUANDO VUOLE SA FARE TUTTO.

LEGIONARI!

L'ITALIA FASCISTA E' FORTE, HA MOLTE ARMI, MOLTISSIMI UOMINI CAPACI DI IMPUGNARLE, HA UN COMANDO SOLO E HA UN'ANIMA TEMPRATA DA QUATTRO GUERRE. L'ITALIA DELL'ANNO XVI DELL'ERA FASCISTA RISPETTA GLI INTERESSI DI TUTTI MA E' PRONTA A DIFENDERE LA SUA PACE E IL SUO AVVENIRE CONTRO CHIUNQUE.

LO AVETE INTESO? (I legionari rispondono con un solo grido: « SI' ! »).

BATTAGLIONI! SALUTO AL RE! ».

Diecimila armati

marciano al passo romano simbolo di forza e volontà

Il discorso che Egli pronunzia con la consueta austerità e saldezza di voce incisiva, è ascoltato con profondo silenzio militaresco e anche la folla tace, compresa della particolare significazione del rito. Ma da ultimo, non appena il « Viva il Re » *disperde i suoi echi lontani si alza, formidabile e sterminata, insistente e incalzante, l'acclamazione al Duce. Il popolo esalta, nell'unico nome, nell'unico grido, la sua immutabile passione fermissima. Ma sul clamore squilla per tre volte l'attenti. La grande voce del popolo che fa corona attorno alla immobilità delle legioni in armi, tace ancora una volta e ancora una volta, dalla moltitudine quadrata delle Camicie nere si alzano le note del* Saluto al Duce. *Il rito è finito.*

Echi secolari

Il Duce lascia il tempio della Dea Roma e si avvia, seguito dalle alte gerarchie ed avendo a lato la signora Wessel, verso la via dei Trionfi, di dove assiste alla sfilata dei dodici battaglioni che innanzi a Lui segneranno il nuovo passo romano di parata. La mirabile marcia ha inizio. Passano prime le formazioni della Gil, eseguono un battaglione di carabinieri, di granatieri di Sardegna, i metropolitani, gli avieri, le guardie di finanza e i marinai; e ancora passano la legione romana dei Mutilati e le legioni *Cimino, Mdicat* e *Veroli*, e, poi, impeccabilmente, i moschettieri del Duce. Sopraggiungono quindi le legioni *Coriolano, Giulio Cesare, Volsca, Nicola Ricciotti* e le legioni del mare e dell'Urbe, la legione *Benito Mussolini*, e da ultimo le legioni universitarie.

Il Duce osserva, compiaciuto, il passo delle nuove legioni dell'Italia imperiale che risveglia l'eco secolare e fedele del passo delle antiche legioni romane. Pare che non più marcino compagini di uomini, ma avanzino, in una perfettissima sincronia, blocchi di volontà armata che si afferma, totalitaria, nella Nazione fascista. Proteso rigidamente il passo, rigidamente, nello scatto ritmato, piegano i volti verso il grande Capo. Anche qui, il popolo, che ha seguito il nuovissimo passo, applaude di continuo le formazioni che si succedono, intente l'una a gareggiare con l'altra, nella perfezione della marcia.

Compiuto lo sfilamento, il Duce si compiace vivamente per il magnifico comportamento dei reparti durante l'esecuzione del passo romano di parata, con il capo di S. M. della Milizia Gen. Russo che Egli invita sulla sua automobile. Il Duce si avvia, così, verso palazzo Venezia; ma quando è ai limiti del foro dell'Impero fascista, la folla che ha straripato a corsa dalla via dell'Impero, costringe l'automobile a fermarsi. Il Duce discende, e, a piedi, passando tra due siepi di gente che infaticabilmente scande il Suo nome, raggiunge il palazzo.

Fierezza e prestanza guerriera nella manifestazione ginnico-militare

Ora è la formidabile acclamazione. Il foro dell'Impero fascista è del tutto gremito; libera rimane solamente la striscia che è tra il palazzo e la cordonata della piazza. *Da via del Mare, le legioni, nell'ordine medesimo seguite per la sfilata nella via dei Trionfi, sopraggiungono e ripassano dinanzi al Duce che, frattanto, è ridisceso, sta a pochi passi dalla soglia del portale d'ingresso al palazzo, e assiste ancora al mirabile succedersi delle formazioni in passo di parata.* Ma la folla vuole per se, ora, il Duce; e i clamori, le invocazioni, le grida e il continuo ondeggiare della massa e l'ininterrotto sventolio dei fazzoletti e sempre il nome martellato sulle due sillabe, continuano e incalzano senza un attimo di sosta, *sino a quando il Duce non appare al balcone, così suscitando una più compatta e formidabile manifestazione. E più volte deve il Duce riaffacciarsi, sempre rispondendo con il braccio proteso e sorridente dal volto soddisfatto alla folla che non sgombrerà la piazza se non quando non si rinchiuderanno le vetrate del balcone.*

Militi atleti

Il Duce ha assistito nel pomeriggio, in piazza di Siena, ad una manifestazione sportiva degli atleti inquadrati nei ferrei ranghi della Milizia. I lanciatori, i ginnasti e i lottatori, insieme con i partecipanti al campionato staffetta alla gara ad ostacoli ed al percorso di guerra, hanno svolto, sull'arena del suggestivo anfiteatro arboreo, una mirabile successione di esercizi atletici, la cui sintesi rifletteva luminosamente il grado altissimo della preparazione militare, la maturità piena e raggiante della educazione fisica rivolta alle più dure necessità di guerra.

L'ampio settore, limitato dalla casina dell'orologio, dal viale dei cavalli marini e dalla via della «aqua felix», era occupata dai reparti della Milizia universitaria e dalle milizie speciali e del gruppo legioni del Lazio. La Gioventù del Littorio era schierata sulla grande curva orientale della piazza. Le truppe del presidio si allineavano sull'orlo estremo delle gradinate centrali, mentre il popolo accorso a diecine di migliaia, da tutti i quartieri dell'Urbe, copriva per distese immense, l'area che circonda la ineguagliabile piazza. Gli atleti partecipanti alla manifestazione erano raggruppati nell'arena.

Il Duce è giunto alle 16, annunziato dagli squilli regolamentari e dalle note di « Giovinezza ». Disceso dalla automobile all'altezza della casina di Raffaello il Duce è stato ricevuto dal Capo di S. M. della Milizia, dai rappresentanti del Senato e della Camera, dai Ministri degli Esteri, Segretario del Partito, della Educazione e della Cultura popolare, dai Vicesegretari e dai Membri del Direttorio del Partito, dal Governatore, dal Prefetto e dal Segretario federale, dal comandante generale dell'arma dei Reali Carabinieri, dal Comandante il Corpo d'Armata, dal Comandante della zona aerea territoriale, dai comandanti delle 14 zone della Milizia e dagli ufficiali generali di tutte le armi. L'annunzio dell'arrivo del Duce viene salutato dal clamore entusiastico della folla e delle rappresentanze.

Quando il Duce appare lungo il lucente passaggio, segnato dai moschettieri, per recarsi nella tribuna d'onore, lo scroscio degli applausi e l'ardente invocazione si levano nel cielo luminoso della piazza.

Balenio di pugnali

Giunto sul podio, che sovrasta la grande tribuna, dove hanno trovato posto il corpo diplomatico al completo e le autorità, il Duce sorride al popolo acclamante e risponde col saluto romano al fragoroso « A Noi ! » degli atleti, lanciato alto sulla prorompente manifestazione della folla, nello sfolgorio saettante dei pugnali snudati. Poi i militi intonano il canto del « *Saluto al Duce* », l'acclamazione riprende in un osannante sventolio di fazzoletti tricolori.

Quindi la manifestazione ha inizio. Il gruppo compatto schierato nell'arena si scinde. La musica lascia il campo, gli uomini armati suggellano il distacco tra le due siepi di mortelle, all'entrata della piazza, le schiere dei podisti e degli ostacolisti si portano nella parte opposta dell'arena. Rimangono in prima fila soltanto i lanciatori, i ginnasti ed i lottatori. *Il Duce dà un ordine ed il comandante del 21. Gruppo Camicie Nere, a mezzo di altoparlanti, dirige la serie delle mirabili esercitazioni.* Sul tappeto posto proprio dinanzi alla tribuna d'onore, due atleti vigorosissimi mostrano la bellezza classica della lotta greco-romana, mentre nel campo, lanciatori di giavellotto, di disco e della palla vibrata, attirano l'attenzione generale con un triplice saggio del loro interessante e arduo esercizio.

Poco dopo un colpo di pistola annuncia la partenza del primo concorrente alla gara individuale di ostacoli vari. Sono 200 metri irti di ostacoli e uno dopo l'altro i superbi atleti superano brillantemente col passo veloce, sciolto ed elastico dei migliori ostacolisti. Nella gara a staffetta le quattro rappresentative di zona emerse nella eliminatoria svoltasi domenica scorsa, compiono prove meravigliose di superamento.

Il Duce segue compiaciuto la bella dimostrazione di stile e di potenza degli atleti in gara e, come nei precedenti esercizi, dà il segnale degli applausi che scrosciano calorosissimi in tutta la splendente cerchia della piazza.

Il percorso di guerra chiude la manifestazione. Le squadre dei militi, armate di moschetto, balzano, man mano che viene il loro turno, dalla trincea scavata nel lato estremo del campo. Incontrano una costruzione d'assi d'equilibrio, che, gradatamente si eleva sino ai tre metri, e la superano celermente, gettandosi a terra per riprendere con ritmo rapido la corsa verso l'alta muraglia che scalano con foga quasi rabbiosa per oltrepassare poi la staccionata, saltare il fosso largo e profondo e raggiungere la mèta col braccio levato nel lancio della bomba a mano, presa, fra le tante, nel tascapane, portato a tracolla.

La formazione degli atleti, a un ordine, ritorna compatta nel mezzo dell'arena e all' « *A Noi !* » dominante, gridato dai forti petti degli atleti, segue trascinante il canto del « *Saluto al Duce* ».

Improvvisamente, come se la cinta splendente della piazza non potesse vieppiù contenere l'impeto di tanta passione e di tanto entusiasmo, dalle gradinate le schiere dei militi universitari, quelle della legione «*Benito Mussolini*» si scuotono potentemente e la fiumana grigio verde a flotti larghi e impetuosi, si riversa nell'arena per spingersi sotto il podio, dalla cui sommità il Duce domina l'acclamante moltitudine di popolo.

Con gli universitari tutti gli altri reparti della Milizia si gettano inneggianti, nella verde distesa del campo coprendola in brevi istanti di una massa incandescente dalla quale si leva il grido ardente della invocazione al Duce. Il clamore è immenso: si odono appena gli squilli che salutano il Capo quando lascia il podio e si avvia verso la casina dell'orologio per risalire sull'automobile.

Prima di lasciare piazza di Siena, il Duce elogia il capo di Stato Maggiore della Milizia gen. Russo, per le realizzazioni cui è pervenuta la Milizia e lo incarica di esprimere agli ufficiali e ai legionari che hanno partecipato alla celebrazione in Roma, il suo vivo elogio per lo spettacolo di fierezza di forza militare e perfetto addestramento raggiunto.

Il grido esultante dei militi e della folla dura ancora a lungo e si tramuta infine, fulgido coronamento della giornata dell'anniversario, nel coro solenne dell'inno «*Giovinezza*» echeggiante per la luminosa vastità della piazza.

I Mutilati d'Italia

alla guardia della Rivoluzione

ROMA, 1.

Nel nome dei Mutilati d'Italia, l'on. Delcroix ha indirizzato al Capo di S. M. della Milizia il seguente telegramma:

« *I mutilati d'Italia, nel XV Annuale della fondazione della Milizia cui sono sempre più fieri di appartenere, salutano la guardia armata della Rivoluzione, che sorta dal martirio, è diventata scuola di eroismo, aggiungendo con le sue gesta in Africa e in Spagna nuove splendide pagine alla storia militare del popolo italiano* ».

Il Governatore di Roma ha indirizzato al Capo di S. M. della Milizia V. S. N., il seguente telegramma:

« *Roma partecipa con vivo entusiasmo alla celebrazione del XV Annuale della M.V.S.N. e manda il suo riconoscente saluto alla guardia armata della Rivoluzione che ha dato alla Patria tanto prezioso contributo di sangue.* - Piero Colonna, *Governatore di Roma* ».

Nel pomeriggio di oggi il vice presidente della Camera S. E. Caradonna si è recato in rappresentanza della Camera fascista a visitare il sacrario della Milizia, per rendere omaggio ai gloriosi Caduti.

Il vice presidente della Reale Accademia d'Italia S. E. Carlo Formichi ha ricevuto il seguente telegramma del Capo di S. M. della Milizia V. S. N.: « *All'Accademia d'Italia, fulgida espressione del genio italiano, la Milizia, ricorrendo XV Annuale sua fondazione, ricambia grato, augurale saluto. Cordialmente.* — Russo ».

Nobile messaggio dei Duca di Pistoia

ROMA, 1

Al Duce è pervenuto da Bolzano il seguente telegramma inviato da S.A.R. il Duca di Pistoia:

« Nell'odierna gloriosa ricorrenza il mio pensiero si rivolge al Duce che seppe forgiare quella magnifica Milizia di cui ebbi l'onore di comandare una Divisione in Africa e di apprezzarne le alte virtù guerriere. — Affezionatissimo FILIBERTO DI SAVOIA - GENOVA ».

Il Duce riceve la madre di due Caduti per la causa hitleriana

ROMA, 1.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia e ha intrattenuto a cordiale colloquio la signora Margaret Wessel madre di due Caduti nazisti l'uno dei quali, Horst Wessel, compose l'inno nazional-socialista. La signora è stata ricevuta anche a Palazzo Littorio da S. E. il Ministro Segretario del Partito.

Il passo di parata per gli avanguardisti

ROMA, 1

Il Segretario del Partito, nella sua qualità di Comandante generale della Gioventù Italiana del Littorio, ha disposto che a datare dal 1. marzo XVI il passo romano di parata sia adottato, in un primo tempo dai giovani fascisti, dai giovani delle Accademie e dei Collegi e dagli Avanguardisti moschettieri.

Nomi di gloria romana ai dodici esploratori

ROMA, 1.

Ai dodici esploratori oceanici di immediata impostazione in cantiere, previsti dal nuovo programma di costruzioni navali, saranno imposti i nomi gloriosi di condottieri romani e precisamente: *Attilio Regolo; Scipione Africano; Caio Mario; Cornelio Silla; Paolo Emilio; Pompeo Magno; Ottaviano Augusto; Claudio Druso; Vipsanio Agrippa; Claudio Tiberio; Druso Germanico; Ulpio Trajano.*

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Zamparo, 30
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 8

Cronaca

L'ANNUALE DELLA MILIZIA

Il saluto del Fascismo friulano alla Guardia armata della Rivoluzione

Celebrandosi ieri il XV Annuale di fondazione della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, il Segretario Federale Console Rinaldi, accompagnato dal Vice Segretario Federale, dal Vice Segretario del Fascio di Udine, dai due Vice Comandanti Federali e dal capo di S. M. della Gioventù del Littorio, si è recato in mattinata al Comando del Gruppo Battaglioni, ove è stato ricevuto dal Seniore Stufferi.

Il Console Rinaldi ha recato il fervido saluto del Fascismo friulano esprimendo alla Guardia Armata della Rivoluzione l'attaccamento del Partito e l'ammirazione delle giovani Camicie Nere della Gioventù Italiana del Littorio, che nella Milizia riconoscono l'esempio e il simbolo della devozione fascista, dell'ardimento e del sacrificio.

Il Seniore Stufferi, a nome del Comandante il Gruppo Battaglioni, ha risposto con elevate parole al saluto del Fascismo friulano e inneggiando al Partito e alla Milizia.

E' stato infine elevato il saluto al Duce.

Per la fausta ricorrenza, ieri i Comandi del Gruppo Battaglioni, delle Legioni e degli altri reparti che hanno sede nella nostra città erano imbandierati.

Le sedi del Partito e delle organizzazioni dipendenti, le sedi dei Comandi Militari, gli edifici pubblici hanno pure esposto il tricolore per festeggiare la ricorrenza della gloriosa guardia armata della Rivoluzione, le cui splendide virtù militari hanno avuto magnifica conferma nella conquista dell'Impero e nella guerra che si combatte in Spagna per la difesa della civiltà contro la barbarie rossa.

Fascisti e popolazione hanno seguito attraverso le radiotrasmissioni le imponenti celebrazioni romane. Nei Gruppi Rionali e presso le sedi dopolavoristiche le Camicie nere si sono riunite alle 21 per ascoltare il discorso celebrativo di S. E. Russo, Capo di S. M. della Milizia.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Rapporto Zona di Tarcento

I Segretari dei Fasci di Combattimento, i Vice Comandanti della GIL, i Comandanti dei FF. GG. C., i Comandanti dell'Avanguardia e Balilla e le Segretarie dei Fasci Femminili della Zona di Tarcento, sono convocati a rapporto presso la casa del Fascio di Tarcento alle ore 15.30 di oggi 2 febbraio XVI.

Rapporto Zona di Sacile

I Segretari dei Fasci di Combattimento ed i Comandanti dei FF. GG. C. della Zona di Sacile, sono convocati a rapporto presso la casa del Dopolavoro di Budoia alle ore 20.30 di sabato 5 febbraio XVI.

La celebrazione al Gruppo « Gentile »

L'annuale della fondazione della Milizia è stato commemorato con austera cerimonia nel rione che ricorda il primo Caduto della Legione « Tagliamento »: Giuseppe Gentile.

Alcune centinaia di organizzati si sono riuniti nella vasta sala del Gruppo rionale dove alle ore 20.30 il Fiduciario C. M. cav. De Zorzi, ha detto brevi vibranti parole ricordando le benemerenze acquistate nei tre lustri di attività generosa dalla Milizia, continuatrice dello Squadrismo ed espressione del purissimo e glorioso volontarismo italiano. Il saluto al Duce ha concluso la celebrazione.

Gli organizzati, hanno poi ascoltato il discorso commemorativo pronunciato dal Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. luogotenente generale Luigi Russo radiotrasmesso da Roma e quindi hanno assistito alla proiezione cinematografica del « Viaggio del Duce in Germania ».

Deroga al Sabato fascista

Con decreto prefettizio l'applicazione del sabato fascista è sospesa nei confronti del personale addetto alle case di cura e alle agenzie di viaggio.

Il decreto ha immediata esecuzione.

Per la Mostra a Roma del Dopolavoro

Com'è noto, nell'estate ventura sarà allestita a Roma, nel Circo Massimo, la prima Mostra del Dopolavoro che verrà inaugurata il 28 giugno XVI in occasione del congresso mondiale del Dopolavoro. La Mostra avrà lo scopo di illustrare l'attività svolta dall'Opera Nazionale Dopolavoro dando una rappresentazione concreta dei risultati raggiunti da questa tipica organizzazione del Regime Fascista.

S. E. il Prefetto ha disposto perchè i Podestà diano il proprio appoggio ai dopolavori della provincia i quali sono incaricati di raccogliere il materiale all'uopo occorrente e partecipino alla manifestazione esponendo alla Mostra tutto quanto si riferisce alle provvidente che sono state attuate a favore del personale dipendente, attraverso la istituzione del Dopolavoro.

Gioventù del Littorio

Nuovi soci — A seguito dell'invito alla collaborazione diramato dal Comando Federale della GIL agli enti, ditte e privati, si sono iscritti a soci temporanei le seguenti persone del Comune di Majano: Renato Ceschia; Celestino Tosolini e Giovanni Baschiera.

Tesseramento totalitario. I seguenti insegnanti delle Scuole elementari del Comune di Cervignano del Friuli, hanno ottenuto il tesseramento totalitario dei propri alunni alla GIL per l'anno XVI: Maria Cortellazzi; Maria Brumat; Maria Ceron; Maria Bisneri; Natalia Sfiligoi e Ettore Fedri.

Conferenza sindacale

per i lavoratori dell'industria

Questa sera, alle ore 18.30, nella sede sociale della Unione dei lavoratori dell'industria in piazza S. Cristoforo 4, si terrà la settima lezione del corso del Gruppo Culturale.

Sarà svolto l'interessante argomento «Origine del Sindacalismo Nazionale» sul quale parlerà il segretario generale della Unione camerata dott. Paolo Sanna.

Tutti i dirigenti sindacali residenti nella città di Udine sono invitati ad intervenire.

L'assistenza religiosa

alla Gioventù del Littorio

Dalle 32 relazioni telegrafiche pervenute con militare disciplina, dietro richiesta, all'Ufficio Diocesano di assistenza religiosa presso la GIL, possiamo desumere e constatare con sincera compiacenza che l'assistenza religiosa ai vari reparti della GIL è stata anche nell'anno 1937 assicurata in modo regolare ed encomiabile dai nostri diligenti e solerti Cappellani. Scendendo al particolare è stata prestata l'assistenza religiosa a:

Allievi capi Centurie e dirigenti: S. Daniele; Manzano e Cividale.

Colonie elioterapiche: Udine (Asilo Marco Volpe; Educatorio 4 Novembre e Scuola Pietro Zorutti); Tarcento, Codroipo, Manzano S. Giorgio di Nogaro, Basiliano, Ronchi di Latisana; Cividale (con proiezioni), Gemona, Moggio, Varmo, Rivignano. Risano.

Balilla Moschettieri: Comeglians (compresi tutti i paesi della forania di Gorto), Orgnano, Moggio, Tolmezzo (compresi tutti i paesi del Circondario); Pradamano, Pavia di Udine, Latisana, Tarcento, Codroipo, Osoppo, Gemona, Artegna, Buia, S. Giorgio di Nogaro, Meretto di Tomba (con proiezioni); Basiliano, Ronchis di Latisana.

Avanguardisti e premilitari: Buia; Codroipo; S. Daniele; Tricesimo; Pontebba; Gemona; Manzano; Osoppo; Basiliano; Ronchis di Latisana; Palmanova; Fagagna; Comeglians (compresa tutta la Pieve di Gorto); Moggio; Tolmezzo; Varmo; Rivignano.

Picole e Giovani Italiane: San Daniele; Tricesimo; Latisana Risano.

Scuole Elementari: Udine; Latisana; Madonna di Buia; Tarcento; S. Daniele; Pontebba; Manzano; Ampezzo; Buia.

Campeggi: Piani di Luza; Tarvisio.

Campo Pre Dux: Udine.

Coorte Autonoma: Istituto Naz. Orfani CC. NN. Cividale; assistenza al completo.

Istituto Magistrale GIL Udine: assistenza regolare con titolare proprio.

Per la cronaca, e come degno di nota, va rilevato che nel 1937 le nomine dei Cappellani subirono un arresto, spiegabile anche per le modificazioni generali dei piani organici. Furono nominati quattro nuovi Cappellani con grado di Capo Manipolo e dall'Ufficio Diocesano furono proposti altri 13 nominativi. Dalle Autorità del Regime furono richiesti altri sei titolari a cui l'Autorità Ecclesiastica diede tempestivamente il suo assenso. Fu studiata, ed in parte effettuata, l'assistenza presso la Colonia Marina di Grado (Reparto Udine) e quella Alpina di Tarvisio (sciatori).

Nel giugno p. p. l'Ufficio diocesano spediva una circolare per la assistenza delle colonie Alpine e Marine e possiamo confermare che quasi dapertutto i vari sacerdoti delegati prestarono l'opera loro preziosa, sempre accetti e benevisi dai Comitati e dalle singole Presidenze locali.

Da notarsi, a questo proposito, un alto e particolare elogio della Presidenza del campeggio Piani di Luze al Cappellano maestro don Pellegrini Valentino di Osoppo che assistette la Colonia suddetta.

Ancora: in quasi tutti i centri le Organizzazioni giovanili della GIL parteciparono «in corpore» con grande disciplina ed entusiasmo alle manifestazioni religiose, in occasione del II Concorso Eucaristico Diocesano.

Una difficoltà presenta l'assistenza religiosa ai reparti avanguardisti. assistenza che tanto sta a cuore a S. E. l'Arcivescovo. Questa difficoltà qualche volta dipende dalla impossibilità di accordare gli orari delle adunate cogli impegni imprescindibili di ministero dei Sacerdoti delegati.

C'è da sperare che da ulteriori intese e dalla mutua comprensione delle finalità che muovono la Autorità Ecclesiastica a provveder queste masse giovanili della Istruzione Religiosa, possa vedere il 1938 l'anno nuovo, una sistemazione ancora più efficace e più larga di questa assistenza che tanto sta a cuore al S. Padre il Papa, sulla base del Concordato.

La sistemazione dei vari mercati

Interessanti iniziative dell'Unione Commercianti

Nella sede dell'Unione fascista dei commercianti, sotto la presidenza dell'on. Raimondo Michetti, Presidente della Federazione nazionale fascista venditori ambulanti, ha avuto luogo un'importante riunione del Direttorio del Sindacato provinciale, nella quale sono stati discussi alcuni problemi interessanti la categoria, tra i quali:

la sistemazione del mercato all'ingrosso e al minuto dei prodotti ortofrutticoli di Udine; la sistemazione del mercato all'ingrosso del pesce di Marano Lagunare; l'istituzione di un mercato modello nella città di Udine per le mercerie e chincaglierie; la regolamentazione e la disciplina delle vendite dei giornali; ed altri argomenti di carattere assistenziale.

La discussione è stata seguita col massimo interesse da parte di tutti gli intervenuti, ai quali il Presidente Federale ha dato le direttive.

Ad esso hanno fatto seguito il presidente del Sindacato provinciale, Giovanni Beghi, ed il delegato federale del Sindacato, rag. Burba, i quali hanno assicurato tutta la loro collaborazione per la applicazione immediata delle direttive impartite dal presidente federale.

La riunione si è sciolta col saluto al Duce.

La previdenza

per gli impiegati dell'industria

L'assemblea dei dirigenti sindacali

Per questa sera, alle ore 20.30, sono convocati in assemblea straordinaria tutti i dirigenti sindacali delle categorie degli impiegati della industria residenti in città. Presiederà il raduno il segretario generale della Unione camerata dott. Sanna. Sarà trattata la importante questione della previdenza per le categorie degli impiegati della industria.

Invito agli elettori

Il Podestà rende noto che nell'Ufficio comunale delle liste (Sezione demografica) sono depositati a disposizione dei cittadini gli elenchi di cui gli articoli 18 e 19 della Legge elettorale politica.

Invita perciò chiunque abbia reclami da fare contro gli elenchi stessi, contro la ripartizione delle Sezioni fissate in numero di venti, la formazione della lista degli elettori e l'assegnazione di essi a ciascuna Sezione, e la determinazione dei luoghi di riunione delle varie Sezioni, a presentarli entro il dì 15 febbraio c. a. alla Commissione elettorale Provinciale.

Nastro bianco in casa Florio

L'altro ieri la nobile famiglia dei conti Florio è stata allietata dalla nascita d'una bambina, a cui, seguendo una tradizione domestica, è stato imposto il nome di Francesca. Il lieto evento è avvenuto a Roma, dove amiamo far giungere al camerata conte cav. Cino Florio e alla sua gentile consorte contessa Giuliana i nostri voti augurali.

Un grande artigiano è scomparso

« Agli Artigiani friulani!

Milano generosa ha tributato solenni onoranze ad Alessandro Mazzucotelli, maestro d'Arte del Ferro, Deputato alla Camera Fascista in rappresentanza dell'Artigianato Italiano e Membro del Direttorio Nazionale: ora il suo corpo riposa nell'eremo di Valle Imagna.

Ma per noi fabbri, camerati e colleghi, resterà pur sempre vivo « maestro Sandro ».

Maestro nel senso più nobile della parola, pioniere di una rinnovata arte decorativa italiana, l'amico sincero, l'artigiano principe per eccellenza.

Fu lui che, dotato di una personalità artistica non confondibile, seppe dare con tenacia e con fede nuova vita all'arte del ferro battuto in Italia, risollevandola con forme nuove, all'antico splendore.

Per comprendere tutta la importanza dell'opera da Lui svolta bisogna risalire di un quarantennio: è necessario riportarsi al movimento innovatore di quel tempo, per opera di pochi eletti ed in ogni campo di attività artistica.

Quando cioè architettura ed arti ausiliarie languivano in un balordo neo-classicismo senza anima e senza vita e la ghisa fusa con l'uniformità dello stampo aveva fatto dimenticare la nobile Arte del ferro nella quale l'Italia era stata altra volta maestra.

A restituirla a vita nuova si accinse allora il buon Mazzucotelli.

L'esposizione d'arte decorativa moderna di Torino del 1902, in cui Raimondo D'Aronco, rese attoniti artisti e pubblico con i suoi edifici, segno la sua prima affermazione.

Affermazione che sentiva però ancora della moda del tempo, e che costringeva tutti gli artefici, in ogni campo dell'arte applicata, alla riproduzione naturalistica di fogliami e di fiori.

Miracoli cioè di tecnica e di virtuosismo, ma ancora mancanza di sana concezione e di praticità, che fecero crollare ben presto il così detto « stile floreale ».

Seguirono brevi anni di raccoglimento e di studio e « Lisander el Feree », come usava chiamarsi, seppe prontamente trovare la giusta e nuova vita; e, appoggiandosi alla tecnica delle opere del nostro glorioso Rinascimento, iniziare quella nuova era dell'arte del ferro battuto italiano, che per un trentennio ha tenuto nel mondo un incontestato primato.

La cancellata che Egli concepì per il Palazzo degli Orafi alla Esposizione Internazionale di Milano nel 1906 e le opere ivi esposte, restano pur sempre il classico esempio ed il punto di partenza di una costante ascesa per Lui e di conseguenza per i fabbri ornatisti italiani che, colleghi e discepoli, trovarono sempre in San dro Mazzucotelli, la guida sicura, il maestro apprezzato, il consigliere disinteressato ed affabile.

Lungo sarebbe l'enumerare tutti i lavori da Lui eseguiti in seguito, sparsi in Italia, nelle capitali europee, ed oltre Oceano; come non si contano le sue affermazioni nelle più importanti Mostre d'arte decorativa da Torino a Brusselle, a Parigi ed a Londra.

Anche all'Estero la sua fu affermazione indiscussa e la storia dell'arte di questo scorcio di secolo ne ricorderà il nome accanto ai più elevati maestri contemporanei dell'arte fabbrile, come il Robert di Parigi, Brent di Delft ed il Fronsbech di Monaco.

Nè va dimenticata l'opera svolta come maestro delle scuole dell'Umanitaria di Milano ed all'Istituto Superiore dell'Arte Decorativa di Monza, dove prodigò l'opera sua di tecnico e di artista a favore di una intera generazione di fabbri.

Per questo Egli aveva saputo cattivarsi l'affetto e la stima di colleghi e discepoli, che insieme riconoscevano in Lui l'indiscusso capo e la personificazione di tutte quelle doti morali, artistiche e tecniche del grande Maestro artigiano, che diedero ai Fabbri d'Italia la gioia di vederlo rappresentante dell'Artigianato alla Camera Fascista.

Le sue doti di mente e di cuore lo fecero amato da tutti e, chi scrive, ricorda il plebiscito dei Fabbri d'Italia in occasione del suo cinquantennio di lavoro.

Egli desiderò che il rito si compisse nella sua Officina alla « Bicocca » ove convennero insieme ad altre personalità del Regime e dell'Arte, colleghi ed allievi a testimoniargli ancora una volta la loro ammirata riconoscenza.

E ricorda anche le parole di fede e di incoraggiamento da Lui pronunziate in quel giorno per un'Arte che non può e non deve morire.

Mazzucotelli da tanto tempo desiderava conoscere il Friuli.

Ma venne tra noi, sempre di passaggio e soltanto mesi fa appagò l'antico desiderio e si fermò parecchi giorni.

Aquileia, Cividale, Venzone, Gemona, parlarono subito all'anima d'artista del Maestro; gli svelarono la nostra arte e la nostra storia e ne restò affascinato.

Ma più ancora, lo colpì la serietà laboriosa del nostro popolo, l'amore allo studio e la importanza storica ed economica dell'artigianato friulano.

Forse anche perchè il Friuli gli ricordava, per la operosità della gente, la sua Val d'Imagna, dove ebbero i natali i suoi maggiori e dove aveva costruito il suo « eremo » per un meritato riposo; tra memorie e cari ricordi di amici ed artisti.

Eremo circondato da cipressi, figli di quel d'annunziano « cipressi pensierosi », che ombreggiano le tombe dei fanti d'Italia nel cimitero d'Aquileia ed ai quali tanto teneva.

E di là pochi giorni or sono scriveva:

« Mio caro Alberto. — Attendo con ansia la primavera che mi permetterà di tornare in Friuli. Ormai a questo mi sento legato da affetto sincero; desidero conoscerlo a fondo e goderne tutte le bellezze. E parleremo assieme del suo forte Artigianato ».

La Parca che non perdona lo ha invece tolto repentinamente all'affetto dei suoi cari, all'Arte ed all'Artigianato d'Italia.

Si è spento serenamente manifestando, come sempre, il fermo convincimento che le Arti decorative e specie quelle del ferro, sia pur plasmate con i tempi nuovi, debbano risorgere ancora una volta per l'onore dell'Arte Italiana. E raccomandando che la face fosse tenuta accesa.

I fabbri e gli artigiani friulani devono particolarmente accogliere il suo monito, ricordare la sua vita operosa e geniale e raccoglierne la spirituale eredità.

Intanto, e con questi propositi, i gagliardetti abbrunati si pieghino in reverente saluto.

E' morto il Maestro!

A. Calligaris

Opere del pittore Pasquali esposte a Pistoia

Ultimamente ha avuto luogo a Pistoia, e con ottimo successo, la VIª mostra provinciale d'arte, organizzata da quel Sindacato fascista belle arti e inaugurata con l'intervento di tutte le autorità della Provincia di Pistoia e alla presenza dell'on. Maraini, segretario del Sindacato provinciale Belle arti.

Al posto d'onore, nella parete dedicata agli artisti di quella provincia, scomparsi di recente, figuravano alcune opere del compianto pittore Loris Pasquali, che era nato a Pistoia, ma aveva scelto il Friuli a sua dimostra; opere esposte da persone amiche di Firenze, nonchè dal Podestà di Tarvisio, ove trovasi il dipinto « Bacco strapaesano ».

Proprio ai piedi di esso era stata posta la corona di alloro, offerta dal Sindacato provinciale in omaggio agli artisti pistoiesi, resisi defunti.

Ecco, come Giulio Valiani si esprime nel giornale « Il Telegrafo » di Firenze:

« Loris Pasquali è qui presente con la sua arte espressa in due paesaggi di squisito taglio, e richiama tutta l'attenzione con una delle sue più singolari opere di figura: « Bacco strapaesano ».

« Questo magnifico quadro, superbo per fattura magistrale e sprizzante giocondità, è l'opera massima di questa interessante Mostra e riporta il pensiero alle eccellenti espressioni della pittura italiana, e, per quanto un po' lontano da noi per la tecnica, e per il gusto, pure trionfa con la forza plastica del disegno, con la mirabile vitalità, con la potenza del colore reso bene anche nei particolari, da suscitare spontanea l'ammirazione.

« L'esposizione di questa opera al posto d'onore, è la migliore commemorazione del defunto artista ».

Come i lettori rammenteranno, nello scorso anno è seguita nella nostra città nel palazzo comunale, gentilmente concesso, una mostra postuma del defunto pittore, assai frequentata dal pubblico udinese e della Provincia.

Il centenario della canonizzazione di S. Vincenzo de' Paoli

Domenica prossima sarà solennemente commemorato il IIº centenario della canonizzazione di S. Vincenzo de' Paoli col seguente programma:

Presso la Basilica della B. V. delle Grazie. Ore 7: S. Messa per i Confratelli, Dame, Damine, soci contribuenti e sussidiati con Comunione generale. Ore 9: Santa Messa del povero. — Ore 10: S. Messa Pontificale con discorso di S. E. Mons. Arcivescovo. (Parteciperà la cantoria del maestro Pigani che eseguirà la Messa per il Congresso Eucaristico dello scorso settembre). — Ore 16: Vesperi solenni, Te Deum e benedizione eucaristica.

Presso la Sala dell'Azione Cattolica di via Treppo. Ore 17.30: Discorso del prof. dott. don Guglielmo Biasutti dal titolo: « Un artista della Carità ». Negli intervalli canteranno le alunne dell'Istituto Magistrale Arcivescovile dirette dal maestro don Giovanni Pigani.

Concorsi ministeriali

E' indetto un concorso per titoli per l'ammissione di 36 inservienti in prova nell'Amministrazione Civile dell'Interno secondo le norme stabilite dalle disposizioni relative. Non sono ammesse le donne.

E' indetto un concorso per esami a 35 posti di Vice-Segretario in prova nel ruolo della carriera di gruppo A dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

Per più precise notizie o chiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

STATO CIVILE DI UDINE

1º Febbraio 1938 XVI

Nati: 9
Morti: 4
Matrimoni: zero

Riassunto mensile

Durante il mese di gennaio 1937 XV all'Ufficio di Stato Civile sono stati denunciati:

Nati vivi: 129
Nati vivi e morti prima della denuncia: 1
Morti: 135
Eccedenza dei morti sui nati: 6
Nati morti: 6
Matrimoni: 30

Nascite

Legittimi: Aloi Adriano di Italo, Zuzzi Giuseppe di Annibale, Gobatto Luciano di Isidoro, Orlando Franco di Giuseppe, Piccoli Gianni di Lino, De Biasio Vittorina di Alvise, Pepe Mario di Riccardo, Battistello Remigio di Gino, Sgobino Giuseppe di Angelo, Piva Amilta di Alfredo.

Morti

Zanussi Angelo fu Giovanni anni 85 pensionato; Stefanutti Don Lucia fu Valentino anni 69 casalinga; Canciani Giov. Battista fu Pietro anni 61 bracciante; Bulfone Maria in Peres di Girolamo anni 33 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Pravisano Gino esercente con Lodolo Delfina casalinga.

La pubblicità cinematografica

Il Questore ha comunicato ai Podestà le seguenti disposizioni, che vanno applicate dal 1. corr. mese, in materia di pubblicità cinematografica:

1). Nessun «film pubblicitario» potrà essere proiettato nelle sale cinematografiche senza il «nulla osta» del Ministero della Cultura Popolare. La data di tale nulla osta non dovrà essere precedente al 15 novembre 1937. Ogni altra autorizzazione devesi intendere abrogata.

2). Le «proiezioni fisse» — su lastrine o films — possono essere proiettate in tutte le sale cinematografiche della Provincia in misura non superiore ad otto per intervallo ed a sala parzialmente illuminata.

Adorazione notturna

In preparazione al primo venerdì del mese, come di consueto, domani giovedì, dalle ore 20.30 alle ore 21.30, nella chiesa dei RR. PP. Cappuccini in via Ronchi, avrà luogo l'ora di adorazione per soli uomini.

SPETTACOLI

Teatri

ODEON. — *(Cinema e Varietà).* Allo schermo: *DOLCE INGANNO.* Un grande amore in una divertente vicenda, con Katerine Hepburn e Franchot Tone. — Sulle scene: *« Latilla e la sua orchestra jazz, Latilla e la sua Compagnia di varietà, Latilla e i suoi comici ».* Duplice assoluta novità di successo. Prezzi normali. — Ore 17.

Cinematografi

SAVOIA. — *LA STELLA DI BROADWAY.* Una brillante e deliziosa cinerivista. — Segue: *Il primo documentario sui drammatici episodi della avanzata giapponese in Cina.*

IMPERO. — *TRE RAGAZZE IN GAMBA.* Il più divertente e delizioso capolavoro della stagione, interpretato con indemoniato brio dalla stella adolescente Deanna Durbin. Ore 17.

CECCHINI. — *JOSHIWARA.* - Romanzo di Maurizio Dekobra, interpretato dal noto artista Sessue Hayakawa e l'affascinante stella giapponese Mikiko Tanaka.

di Udine

Telefoni: Direzione 3-15
Redazione e Amministrazione . . 3-60
Pubblicità 9-59

LETTERE DI LETTORI

Piazza Vittorio è tabù

Riceviamo e pubblichiamo.

Il desiderio di manomettere la Piazza Vittorio Emanuele di Udine dev'essere per alcuni professionisti concittadini davvero irresistibile. L'argomento infatti, vien portato di quando in quando alla ribalta della stampa con una insistenza che dura da anni.

Si comincia col notare che il Monumento al Padre della Patria è meschino e col proporne il trasferimento in luogo appartato; poi ci si accorge che il terrapieno rappresenta un ostacolo al traffico e lo si vorrebbe modificare; infine altre voci concordi e discordi si levano, la disputa si accende e vengono presentate le proposte più peregrine. Ad accontentar tutti, la «Piazza più veneziana dopo quella di S. Marco» ne uscirebbe malconcia ed irriconoscibile. A questo punto, il dubbio che lo zelo di troppi possa tradursi in sacrilegio si affaccia all'onestà mente dei proponenti, onde il timore e il pudore che ne conseguono riadducono la pace e l'oblio.

Così accade anche ora, ma il fatto che la questione è a corso intermittente, come la febbre terzana, e la osservazione che il problema è stato appena sfiorato e non per anco approfondito, m'inducono a impostarlo nel suo integrale aspetto.

* * *

Anzitutto vien fatto di chiedersi: sussiste veramente la necessità di sistemare piazza Vittorio?

La risposta implica una serie di considerazioni intorno alle funzioni che assolve la Piazza stessa, e cioè: 1) Centro monumentale e decoro urbano; 2) Sacrario di storici eventi; 3) Onoranza al Re Liberatore; 4) Teatro di solenni celebrazioni patriottiche; 5) Area di transito pubblico obbligato; 6) Ritrovo meridiano e serale dei cittadini; 7) Accesso principale al Castello; 8) Richiamo di forestieri.

Conviene dunque esaminare la questione avendo riguardo a ciascuno di tali aspetti.

Architettonicamente, Piazza Vittorio Emanuele forma un complesso monumentale così compiuto e leggiadro da sembrare concepito da una unica mente direttrice. Essa conferisce alla nostra città grande decoro.

Come potè comporsi tanta armonia con tale varietà di forme e di stili? Penso all'illuminato e ardente spirito dei Reggitori udinesi, tutto volto a conferire dignità e bellezza al Borgo turrito, fiero d'essere un estremo baluardo dello splendore veneto contro i barbari invasori. La fiamma, accesa nell'aureo Rinascimento dal gentile estro creativo di inobliabili artisti, fu alimentata nei secoli con gelosissima cura.

In Piazza Vittorio Emanuele, ogni edificio, ogni corpo, ogni monumento, ha la sua importante funzione e occupa il giusto posto. Al maestoso e severo Palazzo del Comune, si affacciano sul vasto palcoscenico del terrapieno la vaga Torre dell'Orologio e l'elegantissima Loggia di San Giovanni col Tempietto votato ai Caduti per la Patria. Nel centro il Monumento al Re Liberatore, cui la piazza è dedicata, attesta la perenne riconoscenza degli udinesi al Grande Italiano che volle e raggiunse l'Unità d'Italia. Ai lati sorgono la deliziosa Fontana di Giovanni da Udine e la statua della Pace; molte, slanciate quinte, le colonne con i simboli della Giustizia e della Serenissima. Davanti, le gigantesche statue che furono dei Torriani son fiero monito. Nello sfondo, contro il cielo, la mole possente ed aerea del Castello, faro della friulanità, completa la scena grandiosa e immaginaria.

La Piazza è un simbolo. In simile ambiente risuona il diapason una ben alta nota d'idealità.

Le pietre venerande sprigionano la storia di epiche vicende; ma la mente che le compose con sì bell'arte ha saputo raggiungere l'armonia di ritmici riscontri usando sapientemente uno stesso modulo, rispettando la Proporzione.

Si può dire che Piazza Vittorio Emanuele è un capolavoro di proporzione spaziale perchè non soltanto gli edifici che la compongono furono creati su una stessa misura; ma tutto lo spazio che li circonda è colmato e diviso sia in altezza che in profondità dai vari monumenti, in modo da conferirle un grande rilievo e generare una piacevolissima prospettiva aerea, accentuata vieppiù dalla graduazione altimetrica delle opere stesse.

* * *

Il monumento al Re è senza dubbio modesto in sè stesso; ma ha una funzione estetica molto importante nell'organicità della Piazza. Tolto, esso lascierebbe un troppo grande vuoto, rompendo l'armonia spaziale del complesso e riducendone l'effetto di rilievo. Una dimostrazione del contrario basata su uno schizzo è puerile; soltanto da un plastico balzerebbe evidente all'occhio la deficenza. Va notato, del resto, che prima dell'erezione del monumento esisteva al suo posto un pennone di notevoli dimensioni.

Se si togliesse il monumento, sorgerebbe senza dubbio il problema della sua sostituzione con un'altra entità architettonica. Con che cosa colmare l'ampio piazzale così ben adorno ai lati e spoglio al centro? Una fontana costituirebbe un' antitesi; un pennone sarebbe più meschino dell'attuale monumento e, di prospetto, spaccherebbe sgradevolmente l'arco del tempietto; una vasca con zampillo, avrebbe uno stonato sapore ottocentesco; un giardinetto all'italiana non si addirebbe di certo a forme civiche così preziose. E allora? Bisogna proprio convincersi che nulla è più adatto allo scopo di un monumento equestre, che s'incornici piacevolmente nell'arcone centrale del tempietto che gli fa da sfondo ed abbia proporzioni e forme degne dell'importante funzione assegnatagli. Ed allora non rimane che accogliere la proposta di rifare il monumento a Re Vittorio Emanuele II in modo più degno, sì da onorare veramente il grande Re Liberatore e da raggiungere l'auspicata armonia della Piazza. E' l'unico modo di risolvere le esigenze artistiche, rispettando insieme le idealità sacre alla Patria che il luogo è destinato ad esaltare.

Avrà così termine anche la poco edificante polemica del trasloco: poichè è ormai chiaro che malgrado le proteste di reverenza degli avversari del monumento e l'assenso dato con squisita magnanimità dalla Real Casa, l'allontanamento dell'effige del Gran Re dalla augusta sede dedicatagli dal popolo udinese, urta la sensibilità patriottica della cittadinanza. Non è giusto, infatti, che mentre nell'Urbe le massime manifestazioni patriottiche del Regime si svolgono ai piedi del monumento al Padre della Patria, a Udine si mutili, per considerazioni estetiche di discutibile valore.

* * *

Una proposta meritevole di attento esame è quella di pavimentare il terrapieno.

Dato l'esiguo traffico pedonale che si svolge su di esso, la sua pavimentazione rappresenterebbe senza dubbio un lusso, implicando un'elevata spesa improduttiva, poco consona ai tempi e più vantaggiosa all'impresa edilizia incaricata di eseguirla che alla cittadinanza. Infatti, l'attuale sistemazione a ghiaietta rappresenta una soluzione economicamente conveniente, esteticamente accettabile e praticamente buona (i paventati «torrentelli» di acqua piovana è più facile che scendano dalla riva del Castello e, in ogni caso, sono facilmente evitabili con qualche accorgimento tecnico). Non si può negare tuttavia che, se ben progettato ed eseguito, un lastricato in pietra chiara accrescerebbe la bellezza della Piazza. Esso dovrebbe però rispettare quote e pendenze del piano attuale e non sminuire il valore degli edifici e dei monumenti circostanti, col maggior pregio della pietra impiegata e con l'eventuale disegno.

Una proposta, invece, che nessuno si dà pena di discutere, tanto è puerile ed urta contro le regole più elementari dell'architettura, è quella di abbassare il terrapieno in modo da prolungare l'attuale scalinata della Loggia di S. Giovanni di soli due o tre scalini, il che non modificherebbe se non di poco le proporzioni della Loggia stessa (come si vede, Bernardino da Morcote ha trovato un maestro che gli corregge i lavori!) e di arretrare il terrapieno stesso di un paio di metri. Addio mirabile visione da Via Vittorio Veneto, con la fontana cinquecentesca in alto e la colonna veneta a lato magistralmente intervallata, tra i superbi scorci delle Logge! Piazza Vittorio sconvolta, con le proporzioni mutate, con la fisionomia rifatta in stile novecento, come certe donnine dalle sopracciglia rasate e dalle labbra tinte. Sarebbe come ritoccare il naso del David di Michelangelo perchè è un po' grosso. E tutto questo, per che cosa? Per offrire un posto più comodo a qualche diecina di oziosi damerini che se ne stanno in mostra lungo il marciapiede e per consentire alle automobili di attraversare la piazza a cento all'ora.

La nostra cara Piazza è stata rispettata nei secoli dagli invasori: dovrebbe ora far le spese dell'ultima idea sorta tra un aperitivo e un caffè?

No. Piazza Vittorio Emanuele non si tocca! Si tranquillizzino pure coloro — e sono certamente l'enorme maggioranza — ai quali tremò il cuore per la sua integrità. Anche se non se ne leggono i nomi sotto facili trafiletti, vi sono ancora a Udine e fuori tante autorevoli persone di retta coscienza artistica, da impedire che si commettano simili sacrilegi.

* * *

Un aspetto della massima importanza del problema della sistemazione di Piazza Vittorio Emanuele, è quello concernente il traffico che in essa si svolge. Ma questo aspetto — che, è bene dirlo, dev'essere in ogni caso subordinato alle esigenze artistiche della zona monumentale — è già stato studiato e risolto dal piano regolatore in atto il quale, nel suo complesso, è veramente commendevole. Qualunque sistemazione stradale dovrebbe perciò compiersi dopo e non prima avvenute le modificazioni previste dal piano regolatore. E noto, infatti, che questo risolverà organicamente il decongestionamento di Piazza Vittorio Emanuele, sia aprendo nuove arterie che permetteranno anche l'allontanamento delle linee tranviarie, sia ricostruendo a porticato e in arretrato l'isolato esistente tra la Piazza e la via Belloni, sia infine creando nel nuovo isolato una piazzetta pedonale porticata comunicante con Piazza Vittorio Emanuele.

Ing. Enrico Del Fabro

Concorsi ed esami

Per la ammissione agli esami ai fini del conseguimento prescritto per il rilascio del brevetto civile di radiotelegrafista di aeromobile i candidati debbono dimostrare di avere compiuto almeno 30 ore di volo se aspirano a conseguire quello di prima classe, 20 ore di volo se aspirano a conseguire quello di seconda classe, ovvero 10 ore di volo se aspirano a conseguire quello di terza classe o di radiotelegrafista.

I giorni della Merla

Sarebbero, secondo la tradizione, gli ultimi tre giorni di gennaio. Ma anche stavolta la loro fama di giornate più gelide dello inverno sono state solennemente smentite. Infatti già alla vigilia, il 28 gennaio, la temperatura massima segnò oltre sette gradi sopra zero e il pluviometro più di 14 millimetri di pioggia. Il giorno seguente un po' di nevischio provocò una diminuzione della temperatura che rimase ben lontana dal gelo siberiano di qualche settimana precedente. Lunedì, poi, il termometro dell'Osservatorio del Castello segnò addirittura dieci gradi sopra zero.

La Merla, dunque, ha mancato al suo convegno, e nessuno se n'è doluto. Va rilevato però ch'è già una discreta serie d'anni ch'essa non si prende più sul serio, e pare anzi faccia il possibile per scadere dalla sua fama, apportandoci invece delle giornate che si possono annoverare senz'altro fra le più miti dell'inverno. Una Merla che si rispetti non si ricorda infatti dal 1929, in cui andò fino a 7 gradi sotto zero, ed una veramente degna della sua fama si è avuta appena nel 1907, in cui le tre giornate discesero regolarmente molto sotto zero.

Quest'anno invece le giornate più rigide, un'intera settimana, si sono riscontrate prima degli ultimi di gennaio col primato di 12 gradi sotto zero alla periferia.

Qualche studioso della materia considera però questa circostanza precisamente come attenuante nella fama secolare della Merla. Si rileva cioè che l'origine della leggenda si perde nella notte dei tempi, e che è solo erroneamente che si continuano ad attribuire alla Merla gli ultimi tre giorni di gennaio, poichè questi le si erano dedicati già prima della Riforma Gregoriana del calendario. L'applicazione di questo richiese la soppressione di 10 giorni, che nel corso dei tempi sono divenuti 13, sicchè sarebbe equo tener conto di questa differenza, ed allora si vedrebbe che anche quest'anno, in fondo, la Merla non è stata poi tanto irregolare nel suo appuntamento.

In questo caso, però, per salvare la fama della Merla, bisognerebbe rifare tutti i calcoli e scartabellare troppe statistiche. Si può concludere che, in fondo, anche dopo la riforma del calendario, la Merla ci teneva a dimostrare una certa regolarità, mentre con questo sono già parecchi anni che, evidentemente, non ci pensa più.

Per la stabilità dei prezzi

Circolare ministeriale

ROMA, 1

Il Ministero delle Corporazioni, confermando le direttive delle deliberazioni adottate dal Comitato Centrale delle Corporazioni, richiama la attenzione degli organi dipendenti perchè venga assicurata per i prodotti a largo e generale consumo una quanto più prolungata possibile stabilità di prezzi. E' in questa stabilità che è rinchiusa la garanzia del normale svolgimento della nostra economia, la quale viene in tal modo preservata da quelle improvvise e impreviste crisi che sono così frequenti e dannose alle attività produttive degli altri paesi. Nella circolare si rileva inoltre che occorre dare alle categorie produttive e commerciali e alla generalità dei consumatori la netta sensazione che la disciplina dei prezzi, lungi dal subire attenuazioni, sarà, come è stato prescritto dal Comitato Corporativo Centrale, continuata e rafforzata con il vigoroso controllo di tutti i fattori della produzione.

Proficue riunioni

dei venditori ambulanti

Nei Comuni di Claut, Cimolais ed Erto Casso si sono svolte nei giorni 29 e 30 c. m. tre importanti riunioni di venditori ambulanti della zona.

Le riunioni, che sono state presiedute dal presidente della Federazione nazionale fascista venditori ambulanti, dott. Raimondo Michetti, si sono svolte tra il più vibrante entusiasmo degli intervenuti ai quali il presidente nazionale svolse un'ampia relazione sull'azione di tutela ed assistenza che l'organizzazione nazionale va svolgendo a favore della categoria.

Fra i principali problemi discussi vanno citati: l'assistenza ai bambini dei venditori ambulanti; l'organizzazione del commercio ambulante della Valcellina; la assistenza e la previdenza.

Tutte le riunioni, alle quali intervennero pure le autorità locali, si sono chiuse col saluto al Duce.

SCHERMI

«La scena di Broadway».

Film senza soverchie pretese, che l'U.F.A. manda a noi a dimostrazione sì, della sua relativa attività produttiva, ma anche della sua ottima attrezzatura e dei suoi buonissimi interpreti. E qui, più che altro, piacciono gli interpreti perchè anche se fisicamente non sono soverchiamente simpatici hanno però una recitazione piena di comunicativa e molto spigliata; indipendentemente dalle acrobatiche esibizioni di quella Marika Rökk che sarà una gran ballerina ma che preferiamo come attrice. Si imita il solito comico sentimentale americano, si imita bene quantunque con meno brio e con meno vivacità, perchè non è da pretendersi che l'U. F. A. riesca ad eguagliarlo. Narra la vicenda di una sconosciuta artista tedesca canterina in un sconosciutissimo teatrino di Brema alla quale capita un contratto per uno dei più grandi locali di New York, contratto speditole da un creso americano che si è invaghito di lei e che, senza essere da lei conosciuto, la vuole sposare per far crepare di rabbia due suoi scavezzacolli di nipoti che non attendono altro che di ereditare i suoi milioni. Naturalmente questi due nipoti metteranno tutti i possibili bastoni nelle ruote di questa vicenda e naturalmente la canterina non vorrà farsi sposare che per la sua arte.

La prima parte è molto migliore della seconda e la satira del regista e del teatro americano è trattata con buon estro e narrata con spigliatezza.

* * *

Dopo questo film il «Savoia» proietta un documentario interessantissimo sugli episodi della avanzata delle truppe nipponiche in Cina. Il documentario, ripreso cinematograficamente bene e allestito con cura, dà viva dimostrazione di quanto i giornali ci hanno, fino ad oggi, riportato, e mette in evidenza le enormi difficoltà della avanzata e lo spirito di sacrificio del soldato giapponese.

La legalizzazione

dei certificati sindacali

Con circolare del Ministero delle Corporazioni viene dichiarato che non è necessaria la legalizzazione delle firme apposte sui certificati d'iscrizione alle Federazioni nazionali di categoria. Resta invece fermo l'obbligo della legalizzazione per i certificati di iscrizione alle associazioni sindacali provinciali od interprovinciali legalmente riconosciute, come quella dei professionisti e degli artisti, sempre quando tali certificati debbano essere usati fuori della circoscrizione in cui opera l'associazione stessa.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 26 al 31 gennaio furono presentate al Sindacato Proprietari di fabbricati, in via Manin n. 18, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti per l'abitazione e per altri usi diversi:

Via Tiberio Deciani 18, vani 4 con gas, wc., poggiolo, eventuale bagno, prezzo da convenirsi; via Tiberio Deciani 30 p. 1°, camera ammobigliata con pensione, prezzo d. c.; via Mercatovecchio 2, vani 7 con wc., bagno, stufe, (rivolgersi caffè Zorzi via Mercerie, prezzo d. c.; Tricesimo piazza Umberto, negozio 2 porte, 4 vetrine, prezzo d. c.; Tricesimo piazza Umberto, 2 vani uso negozio con vetrina, prezzo d. c.; via Volturno 29, camera ammobigliata, acqua corrente, bagno, termo, prezzo d. c.; via Aquileia 53, vani 8 con gas, wc., legnaia, lisciviaia, poggiolo, prezzo d. c.; via Giovanni d'Udine 23, vani 7 con gas, wc., termo, garage, prezzo d. c. (rivolgersi via Paolo Canciani 15); via Roma 18, camera ammobigliata con termo, eventuale pensione, prezzo d. c.; via Milazzo 8, vasto salone con molta luce adatto uffici-magazzino, prezzo da c.; via E. di Colloredo 3, porta E, camera ammobigliata prezzo d. c.; via Bertaldia 97, int., vani 3 con a. l., poggiolo, wc., prezzo d. c.; via Mercatovecchio 12, vani 4, prezzo d. c.; via Giovanni d'Udine 27 p. 3°, vani 5 con gas, wc., bagno, veranda, cantina, stufe, prezzo d. c. (libero 1. aprile, rivolgersi primo piano dalle ore 15 alle 16; via Martignacco 1, vani 4 con wc., lisciviaia, bagno, stufe, giardino, eventuale garage, prezzo d. c. (libero 1. marzo, rivolgersi primo piano.

BENEFICENZA

All'Istituto Tomadini: Gemma Baumgarten ved. Sala in morte della signora Marcellina Vendramini, offre L. 200.

All'Ente Comunale di Assistenza di Udine. — In memoria di Nino Tenca Montini: Ennio Francescato, L. 10; Mario Bonora, 5; Giuseppe Basoni, 5; Pietro Dell'Oste, 5; Amleto Gentolini, 5; Vittorio Pellegrini, 5: — In memoria di Marina Rippa: Gildo Cautero, L. 10. — In memoria di Domenica Canciani ved. Bassi: Silvio Savio, L. 10. — In memoria di Stefano Zamparo: i cugini Kiussi e Buscema, L. 25. — In memoria di Paolo Bastianutti: Antonio Bastianutti, L. 25. — In memoria di Luigi Rosso: Personale dell'Ufficio Segreteria municipale, L. 55. — In memoria di Teresa Sebastianutti in Facci: il figlioccio, L. 5. — In memoria di Riccardo Marussigh: Dipendenti Ditta Cavazzini, L. 50. — In memoria di Nino Tenca Montini: Angelo Pagani, L. 20; Ennio Francescatto, 10; Mario Bonora, 5; Giuseppe Basoni, 5; Pietro Del.'Oste, 5; Amleto Gentilini, 5; Vittorio Pagnossin, 5. — In memoria dell'avv. Giovanni Levi: dott. cav. Giuseppe Ceschiutti, L. 20; il conte Francesco di Prampero da S. Martino al Tagliamento ha inviato L. 30.

Alla Società San Vincenzo de Paoli. — Sorelle Gregorutti, lire 5 — rag. G. Terenzani nello anniversario della morte di Sergio, L. 25. — A. e G. Gottardo nel trigesimo della morte di Anna Lesiuzzi, L. 10. — Celso Cremese nel trigesimo della morte di Anna Lesiuzzi, L. 10. — Rev. don Davide Varnerin, nella morte del fratello Cesare avvenuta in America, L. 100.

IL GIORNO

Calendario

Mercoledì 2 febbraio (33-332)
Purificazione di M. V.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 8, minima meno 0.6.

* * *

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore 8 di ieri:

Una vasta e profonda depressione interessa l'Europa settentrionale e centrale con minimo sulle Faroer. Un'altra depressione estesa a tutto il Mediterraneo centro-orientale presenta un minimo sull'Egeo. Il rimanente è in regime anticiclonico. Sull'Italia predomina afflusso di aria temperata fredda.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Instabilità in temporaneo aumento sulle regioni settentrionali. Condizioni generalmente buone altrove.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: Ancora perturbato ma in miglioramento sui bacini orientali e centrali, temporanea instabilità sull'alto bacino occidentale. Condizioni discrete altrove.

La radio

Gruppo Roma - Ore 20.20: Cronache del Regime: dott. Ugo D'Andrea — 20.30: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «La Walkiria» (prima giornata della Trilogia: «L'anello del Nibelungo»), opera in tre atti, parole e musica di Riccardo Wagner, traduzione ritmica dal testo tedesco di A. Zanardini.

Gruppo Milano - Ore 21: «Paganini», operetta in tre atti di Franz Lehar.

Gruppo Firenze - Ore 20.30: «Festa di beneficenza» commedia in un atto di Dario Niccodemi — 21: Concerto diretto dal m.o Simone Cuccia.

In cucina

Filetto all'Andalusa — Comperate 500 gr. di filetto di manzo, passatelo alla macchina tritatutto. Versate il passato in una marmittina, aggiungete 50 gr. di cipolla tritata e fatta cuocere prima in burro fuso con uno spicchio d'aglio schiacciato. Salate, pepate. Mischiate tutto assieme. Dividete la carne in 6 parti uguali e formatene 6 palle rotonde che schiaccerete in modo da dar loro la forma di una fetta rotonda di filetto. Infarinate ogni pezzo e fate friggere in olio d'oliva bollente. Preparate dei mezzi pomodori lavati e puliti dai semi e friggeteli con la carne stessa. Quando saranno cotti, metteteli in un piatto rotondo da portata; posate sopra di essi la carne. Nel centro del piatto versate del riso cotto in acqua bollente e sale e condito con burro e formaggio.

Trattoria Comunale

Mattina: riso e fagioli, pasta al sugo, arrosto di coniglio, cotechino, contorni.

Sera: tagliatelle al sugo, riso e patate, vitello in umido, contorni.

MERCATI

Il Municipio di Udine ci comunica i seguenti prezzi praticati ieri sui vari mercati:

Frutta e verdura

Prezzi per quintale: Aranci da L. 70 a 160 — Castagne da 60 a 75 — Fichi secchi da 150 a 180 — Mandarini da 70 a 170 — Marroni da 85 a 95 — Mele da 50 a 200 — Noci comuni da 150 a 200 — Pere da 50 a 220 — Aglio da 70 a 80 — Brovada da 40 a 50 — Cipolla da 100 a 105 — Insalata da 150 a 160 — Patate da 26 a 28 — Radicchio da 80 a 260 — Sedani da 90 a 110 — Spinaci da 240 a 260 — Verze da 50 a 75.

Prezzi per chilogramma: Aranci da L. 1 a 2.40 — Castagne da 0.65 a 0.90 — Fichi secchi da 1.90 a 2.30 — Limoni l'uno da 0.10 a 0.25 — Mandarini da 1 a 1.80 — Marroni da 1 a 1.20 — Mele da 0.70 a 3 — Noci comuni da 1.80 a 2.40 — Pere da 0.75 a 3.30 — Aglio da 0.90 a 1.10 — Brovada da 0.50 a 0.65 — Cipolla da 1.30 a 1.35 — Insalata da 1.95 a 2.10 — Patate da 0.30 a 0.40 — Radicchio da 1.05 a 2.80 — Sedani da 1.10 a 1.30 — Spinaci da 3 a 3.40 — Verze da 0.60 a 0.90.

Pollame

Via Zanon

Prezzi per chilogramma: Anitre a peso morto a L. 9 — Capponi a L. 12 — Conigli a peso vivo da L. 3.20 a 3.50; a peso morto a lire 6 — Galline da 7.30 a 7.70; a 10 — Oche a peso morto a 8 — Piccioni da 2.25 a 2.50 a peso vivo — Polli da 8 a 8.50; a 10 — Tacchini da 6.20 a 6.50; a 9 — Uova fresche ciascuna a 0.50.

Cereali

Piazza XX Settembre

Prezzi per quintale: Granoturco giallo da L. 80 a 83; idem bianco da 82 a 85 — Cinquantino da 73 a 76 — Segala da 110 a 112 — Orzo da pilare da 100 a 110.

Legna, carbone e foraggi

Braida Bassi

Prezzi per quintale: Fieno della alta prima qualità da L. 16 a 19.

Legna di faggio, rovere (spaccata) da L. 10 a 11 — Legna in sorte da 8.50 a 9.50.

Con il Dopolavoro in Germania

La direzione generale dell'O. N. D. organizza, dal 15 al 20 febbraio p. v. un primo viaggio scambio con il Dopolavoro tedesco, in partenza da Trento e ritorno a Trento, e con mèta Monaco di Baviera e Norimberga, in occasione del carnevale monachese.

La quota comprensiva del percorso in ferrovia, 2.a classe, dello alloggio e vitto in alberghi di seconda categoria, trasporti in torpedone per la visita della città, trasporto bagagli, partecipazione ad una serata carnevalesca al Teatro tedesco di Monaco di Baviera, è di sole lire 495 a persona.

Il numero dei posti è limitato fra i 300 e i 500, e saranno senza altro prescelti coloro che per primi avranno effettuato il versamento della quota.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria provinciale via Nazario Sauro.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 8

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

Leo Puiatti! Presente!

Ricorreva ieri il terzo anniversario della morte del camerata squadrista, fondatore del Fascio di Pordenone, magg. cav. Leone Puiatti, grande invalido di guerra. Il tempo non ha affievolito il ricordo, nè il dolore dei suoi camerati che sono fieri di averlo avuto nelle loro file e che ne ricordano con orgoglio la nobilissima ed eroica figura, il grande cuore ed il forte intelletto.

Alcuni squadristi pordenonesi si sono recati a Comeglians ed in quel cimitero arrampicato sulla montagna, dove certamente è dolce il riposo dell'indimenticabile camerata scomparso, fra le nevi immacolate, hanno deposto una corona di alloro con il nastro tricolore sul masso di travertino sotto al quale egli riposa e dove molti fiori dicevano su tutto quel biancore, il loro gentile significato. Camerata Leone Puiatti! — ha chiamato sommessa una voce nella solitudine — e le voci commosse di vecchi camerati hanno risposto: Presente!

Istituto di cultura fascista

Rammentiamo che ad iniziativa dell'Istituto di cultura fascista, sottosezione pordenonese, venerdì alle ore 20,45 al Teatro Garibaldi (gentilmente concesso) avrà luogo l'attesa conferenza dell'avv. Ugo E. Imperatori sul tema: «La pace augustea». Ingresso libero.

Corso di taglio e di cucito

In questi giorni presso la Casa della G.I.L. e presso le sedi di Torre e Roraigrande si sono iniziati degli speciali corsi di taglio e cucito per giovani italiane e giovani fasciste, sotto la guida della signorina Da Villa Eleonora, maestra di taglio e dirigente della G.I.L.

A' corsi che sono completamente gratuiti vi partecipano già un centinaio di allieve, e vi possono partecipare tutte le giovani dai 14 ai 21 anni, che siano tesserate all'organizzazione e desiderose d'imparare quanto può essere di grande utilità e di economia, non solo per loro, ma anche per le loro famiglie.

Per la distribuzione del seme bachi

L'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Pordenone invita tutti i bachicoltori ad intervenire alla importante riunione indetta nei locali dell'Essiccatoio in Pordenone (via Canciani) domenica 6 febbraio alle ore 11. In detta riunione saranno trattate le questioni relative alla prenotazione, distribuzione e pagamento del seme bachi per la campagna 1938 XVI in ottemperanza alla deliberazione presa dal Centro ammasso bozzoli di Udine e dai presidenti degli essiccatoi friulani, deliberazione che è stata pubblicata nella «Pagina dell'Agricoltore» del nostro giornale il 29 gennaio u. s.

Alla riunione interverranno il dr. Zanettini direttore della Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori ed il dottor Astorri, direttore del Consorzio enti agrari del Friuli.

La refurtiva ricuperata dopo il furto alla ditta Durat

I lettori ricorderanno certamente l'ingente furto patito dalla ditta fratelli Durat nella notte tra il 25 ed il 26 gennaio. Il bottino si aggirava sulle 40 mila lire. In seguito alle indagini brillantemente svolte dalla polizia pordenonese e dalla Questura di Padova, la refurtiva è stata ricuperata.

I prezzi del mercato

Granoturco al q.le da lire 86 a 93; fagioli da 130 a 170; sorgorosso da 50 a 55; patate da 35 a 45; vino comune da pasto all'hl. da lire 70 a 80; fieno al q.le da 18 a 25; stramaglie da 12 a 16; legna da ardere spaccata da 11 a 13; buoi e manzi a peso vivo al q.le da lire 280 a 400, vacche da 250 a 300; vitelli da 490 a 520; uova a dozzina da lire 5.20 a 5.40; polli e galline a peso vivo al kg. da lire 7.20 a 8; capponi e tacchini a peso vivo da 6.80 a 9, maiali a peso vivo al q.le da 500 a 550; maiali da latte al capo da 100 a 180.

Nella Sezione propaganda

Prescindendo dalla irregolarità di qualche giocatore sia nell'una che nell'altra squadra, la partita (Maniago-Imperia 2-0) fu povera di concetto tecnico e priva della più elementare cognizione di intesa. Nessuna delle due squadre ha dimostrato di essere superiore e se il risultato finale dava vincente il Maniago fu pura combinazione di due azioni poco convincenti. Come comportamento di gara si ebbero due espulsioni e gioco molto arruffato.

— La partita si è conclusa con 1-1. L'Aurora credeva con facilità superare la trasferta di Aviano. Invece ha dovuto accontentarsi di chiudere la gara con un fortunoso pareggio e anche se fosse scesa sul terreno al completo, certo contro gli avieri non avrebbero fatto di più, perchè l'Aeroporto oggi era in vena di strafare e contro qualunque squadra del girone avrebbe vinto. Partita piacente sebbene fu un po' pesante causa il disgelo del terreno.

Pallacanestro

Nel pomeriggio di sabato alla palestra comunale si è svolto l'incontro pre-campionato di preparazione Avanguardi Giovani fascisti. Dopo un brillante primo tempo condotto a ritmo velocissimo dalle due squadre, nella ripresa la fisionomia della gara è stata tutta a favore del quintetto dell'avanguardia che, continuando nella sua azione penetrativa e dimostrando una scioltezza ammirevole, si è imposta mettendo al suo attivo molti cesti. Certo il risultato — Avanguardia 50, Giovani fascisti 28 (21-18) — ha sorpreso, ma l'ottima intesa da questa squadra raggiunta l'efficenza rilevata dava a prevedere un buon numero di canestri. Arbitrò bene il camerata Scaramelli.

S. QUIRINO

Nozze d'oro

Hanno ricordato le loro nozze d'oro, ieri 1. febbraio c. m., i coniugi Angelo Allegretto fu Sebastiano e Maria De Bortoli fu Francesco, della frazione di S. Foca.

Hanno avuto 16 figli di cui 6 viventi, i quali a loro volta hanno procreato 22 nipoti.

Per solennizzare il 50.o anniversario del loro matrimonio, i due vecchietti hanno assistito alla celebrazione di una S. Messa, appositamente ordinata nella parrocchiale di Santa Foca alla presenza dei figli, nuore, nipoti, altri prossimi parenti e popolazione di quella frazione.

I paesani hanno organizzato delle festività in loro onore.

Giunga ai coniugi Allegretto - De Bortoli le nostre felicitazioni e auguri.

AZZANO DECIMO

Nel Fascio Femminile

Per interessamento del locale Fascio femminile avrà inizio in questo capoluogo col prossimo 10 febbraio un corso di sartoria, taglio calzoni, modisteria. Il corso avrà la durata di 4 mesi. Le prenotazioni si ricevono dalla Segretaria del Fascio.

PORCIA

Beneficenza

Il co. Eugenio di Porcia e Brugnera per onorare la memoria della compianta contessa Laura di Porcia e Brugnera ved. Sellenati ha elargito la somma di lire 100 a favore dell'Ente comunale di assistenza

POLCENIGO

Miglioramento della viabilità nel capoluogo

Sono stati iniziati i lavori di demolizione e ricostruzione della chiesa di S. M. della Salute, per migliorare le condizioni di viabilità. Infatti, dopo la correzione degli angoli della facciata, la strada risulterà allargata di due metri, in un punto che è sempre stato pericoloso ed a volte insufficiente per il traffico. L'esecuzione è stata affidata all'impresa Santi G. e C.i di Budoia. Ma questa non è che la prima parte di un'importante serie di lavori che il Comune, per il costante interessamento del Podestà Domenico Lacchin ha cominciato ad eseguire. Verrà quanto prima demolita la facciata della Casa del Fascio col relativo ampliamento del ponte attiguo. Ed infine sarà sistemata la strada di Cal de Brenta. Per questi lavori, dei quali da gran tempo si sentiva la necessità, sarà impiegata la somma di 200 mila lire.

Esami premilitari

Si ricorda a tutti i premilitari della classe 1917 e 1918 che sabato prossimo alle ore 14 ci saranno gli esami di fine corso. Gli assenti non potranno essere tenuti in nessuna considerazione.

BRUGNERA

Pro Befana fascista

A mezzo della G.I.L. vennero fatte pro Befana fascista le seguenti offerte: maestro Davide lire 50, Giovanni Presotto 10, Presotto Arturo 10, Presotto Luigi 10; signori Piovesana 10, Franchini Maria 10; Pegolo Giuseppina 5, Pegolo Annibale 5, Cover Pietro 2, Verardo Giovanni 5, Silvestrini Carlo 1, Carniello Teodoro 5, Silvestrini Isaia 5, Lucia Ganassini 10, Brenelli Francesco 5, Alfonso Carniello 5. Gorgazzi Elisa 2, don Amedeo Gorin 10, Casetta Domenico 5.

Cronaca di Maniago

In Pretura

Dante Borghese fu Antonio di anni 35 da Montereale, imputato di ubbriachezza è condannato a lire 100 di ammenda.

— Sante Crozzoli fu Pietro di anni 63 da Frisanco, imputato di ubbriachezza e porto di roncola è assolto dal porto di roncola e condannato per ubbriachezza a lire 100 di ammenda con i benefici di legge.

— Argia Del Col fu Giuseppe di anni 47 da Orgnese di Cavasso, imputata di furto semplice, di ubbriachezza e bestemmie, è condannata a un mese e 5 giorni di reclusione, lire 528 di multa e lire 450 di ammenda.

— Rodolfo Viviani fu Giuseppe di anni 29 da Montagnana, imputato di gioco d'azzardo è condannato a mesi 4 e giorni 15 di arresto e lire 3000 di ammenda.

— Tranquillo Ongaro fu Angelo di anni 33 da Montereale, imputato di ubbriachezza è assolto perchè il fatto non costituisce reato.

— Albino Bucco di Gio. Batta di anni 29 da Andreis, imputato di contravvenzione al foglio di via obbligatorio è condannato a mesi uno e giorni 24 di arresto.

CLAUT

Il rapporto degli ambulanti della Valcellina

Il rapporto dei venditori ambulanti della Valcellina è riuscita non solo imponente, ma anche proficua e veramente interessante.

In mattinata è giunto il dott. Raimondo Michetti, Presidente della Federazione nazionale fascista venditori ambulanti accompagnato dal camerata Giovanni Beghi presidente del Sindacato fascista provinciale dei venditori ambulanti e dal solerte segretario provinciale Sparzani. E' stato ricevuto dal commissario prefettizio Filippo Pisacreta, dal Segretario del Fascio e da altre autorità del luogo.

Il presidente nazionale, dopo aver rivolto il saluto alle autorità ha detto poche parole d'indirizzo ed ha ascoltato tutti coloro che avevano quesiti o interessi da risolvere.

Il rapporto si è aperto e chiuso con il saluto al Re e al Duce.

Prima di lasciare il Comune di Claut il dott. Michetti si è minutamente interessato di tutti i problemi locali dell'artigianato in quanto si riferisce alla vendita ambulante di manufatti ed ha dato precisi indirizzi all'organizzazione locale nel campo dell'assistenza e dell'organizzazione dei venditori ambulanti concretando iniziative ed opere in tutti i campi della loro assistenza.

Verso sera, il presidente nazionale è ripartito accompagnato dal riconoscente saluto di tutta la popolazione che inneggiando al Duce ed al Fascismo ha sentito più davvicino la provvidenza del Capo nella calda ed affettuosa adunanza sindacale che ha avuto luogo nel centro della Valcellina.

Per combattere l'afta epizootica

Il commissario prefettizio Filippo Pisacreta avverte il pubblico che, in vista delle disposizioni speciali emanate dalla R. Prefettura per prevenire la diffusione dell'afta epizootica, occorre attenersi a tutte le norme che disciplinano il movimento del bestiame.

Tutti i capi di bestiame che entrano ed escono da questo consorzio veterinario devono essere preventivamente denunciati al Comune affinchè siano prese tutte le precauzioni del caso.

Funebri Parutto

Alla salma del giovane Carlo Parutto di Angelo, di anni 24 alpino e bravo operaio che una malattia fulminea ha rapito alla famiglia, sono state rese solenni onoranze.

Presenziavano ai funerali le autorità locali, uno stuolo di persone amiche, i Giovani Fascisti, la Associazione degli Alpini, alla quale l'estinto apparteneva, una squadra di organizzati della G. I. L., la Banda del Fascio Giovanile, numeroso clero e quasi tutta la popolazione del paese.

Dopo gli elogi funebri è stato eseguito il rito dell'appello fascista.

Al padre ed alla famiglia condoglianze.

Funebri Giordani

La notizia della morte del camerata Stefano Giordani fu Nascimbene di 39 anni, attualmente residente in Quebec, Canadà ha suscitato vivo cordoglio tra gli ex Combattenti in particolar modo e la popolazione, che hanno reso alle esequie tributo di cordoglio.

Questo lutto è maggiormente sentito poichè in pochi anni il destino ha decimato una intera famiglia laboriosa e benefica.

Il Giordani era vice Presidente della locale Sezione Combattenti.

Alla famiglia condoglianze.

ERTO CASSO

Nomina

L'Unione fascista lavoratori industria della provincia ha nominato il camerata Giovanni Martinelli delegato comunale.

Attività assistenziale

In esecuzione a quanto stabilito nella ultima riunione del Comitato Amministrativo dell'Ente Comunale di Assistenza, nel mese di gennaio, sono stati distribuiti generi alimentari alle famiglie bisognose del Comune beneficiando ben 195 persone.

CAVASSO NUOVO

Commissione censuaria

In ottemperanza alle prescrizioni delle autorità superiori, domenica scorsa, 30 gennaio, ebbe luogo in Municipio l'elezione del presidente della Commissione Censuaria comunale. A detta presidenza venne eletto il camerata Domenico Maraldo fiduciario dei coltivatori diretti.

BARCIS

Nomina sindacale

Il sig. Romano Gasparini di Romolo è stato nuovamente nominato Fiduciario comunale dell'Unione provinciale dei Sindacati dell'industria per la quale il sig. Gasperini ebbe modo di dare, anche per il passato, molta attività.

Il Gruppo alpini in congedo

Avendo raggiunto il numero voluto degli iscritti, è stato possibile costituire il Gruppo Alpini in congedo, dipendente dalla Sottosezione di Maniago. S. E. l'onor. Angelo Manaresi, Comandante del X, compiacendosi vivamente, ha ratificato la nomina a capo Gruppo del sig. Angelo Fantin fu Fantino, valoroso sergente maggiore delle Fiamme verdi, al quale si deve la costituzione del I.o regolare gruppo della Valcellina. Accanto al camerata Fantin hanno lavorato Giacomo Appolonia ed Emilio Bet, scarponi anche questi.

Cronaca mesta

Solenni onoranze funebri sono state rese alla salma della buona signora Chiara Antonini vedova Tiner Centi, di 87 anni, raro esempio di madre e di lavoratrice.

Oltre alle autorità locali ed al popolo hanno partecipato alla cerimonia funebre diverse persone da Andreis, da Maniago, Pordenone, Trieste e da altri centri ancora.

Condoglianze alla famiglia.

S. VITO AL TAGLIAM.

Beneficenza

La signora Maria Bolognesi ha offerto la somma di lire 100 all'Ente comunale di assistenza, nel trigesimo della morte della madre, compianta signora Barbara Tami.

CASARSA

Gesto benefico

Il C. M. Guido Piccoli, che da oltre un anno trovasi nell'Africa Orientale, quale ufficiale della Milizia, ha fatto pervenire al Segretario del Fascio locale, la somma di lire 100 perchè sia devoluta alle organizzazioni giovanili del Regime.

Il Segretario del Fascio nel ringraziare il camerata C. M. Piccoli per il simpatico atto benefico, manda allo stesso, che nella lontana terra d'Africa serve nobilmente la Patria

MERETO DI TOMBA

Conferenze settimanali

Per iniziativa del Podestà del Comune, in accordo colle altre autorità politiche ed ecclesiastiche, il giorno di giovedì 3 febbraio corrente alle ore 18, nella Casa della G.I.L. di Mereto di Tomba si inizierà un corso di conferenze settimanali illustrate da ricche proiezioni per gli organizzati della G.I.L. Alle conferenze è ammesso il pubblico gratuitamente.

Plaudiamo alla bella iniziativa sicuri che la popolazione vorrà partecipare numerosa a queste utili e dilettevoli riunioni.

Corso di agricoltura

Il R. Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Udine, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì della corrente settimana nella sala dell'O. N. D. di Tomba di Mereto dalle ore 16.30 alle ore 18 terrà un ciclo di lezioni teorico-pratiche di agricoltura.

Sarà bene che gli agricoltori approfittino intervenendo numerosi a dette lezioni.

Funebri Furlano

Dopo brevissima malattia, appena ventiquattrenne, è stato rapito allo affetto dei suoi cari ed all'estimazione del Comune, il camerata Ottimo Furlano di Leone di qui. Si sono svolti in forma solenne i funerali che sono riusciti una vera dimostrazione dell'affetto del quale l'estinto era circondato per le sue ottime qualità quale cittadino e quale fascista.

Abbiamo notato il gagliardetto della Scuola mosaicisti «Irene da Spilimbergo» della quale lo scomparso era assiduo frequentatore da oltre nove anni, scortato dalla Segreteria di detta scuola e da un numeroso stuolo di compagni di lavoro che, incuranti della rigidità della giornata, sono venuti da Spilimbergo e da Travesio per porgere all'amico ottimo l'estremo saluto.

Il feretro, portato a spalle dai coetanei, era accompagnato dalla banda musicale di Pantianicco cui seguivano: il gagliardetto del Fascio di Mereto di Tomba col Commissario Giovanni Renzulli; il vessillo della Cooperativa di Consumo di Mereto di Tomba con rappresentanza; i gagliardetti dell'A. C. di Coderno di Sedegliano e di Vissandone. Ammirata una magnifica corona di fiori freschi offerta e portata dagli amici, e quelle dei genitori al caro figlio, dei parenti di Vissandone e Mereto, dell'A. C. di Mereto di Tomba. All'accompagnamento hanno preso parte le rappresentanze di tutte le autorità civili, politiche e amministrative del Comune; moltissimi amici e parenti da Vissandone e di altri paesi limitrofi e lontani.

Dopo le esequie nel camposanto e prima che la bara calasse nella fossa il Commissario del Fascio camerata Renzulli, ha fatto l'appello fascista cui tutti risposero: «Presente».

Ai genitori e ai parenti tutti condoglianze.

CERVIGNANO

All'Ente di assistenza

Sono pervenute le seguenti offerte pro assistenza: Milocco Adelchi kg. di fagioli e 5 di piselli; Pacco Sigismondo 10 di fagioli; ditta Tomada e Milocco 100 di fagioli; Dardi Costantino 25 di fagioli; co. Ugo Kristallnig 50 di frumento, Gortani Luigi Alfonso 20 di fagioli e 80 di granoturco, Bagnalasta Gina 9 di fagioli, Gervasutti Valentino 5 di fagioli; Venturini Giovanni 9 di fagioli; co. Riccardo Strassoldo 40 di granoturco, 60 di frumento, 50 di patate e 300 fascine più 7 q.li di legna da ardere; co. Carlo Attems 100 di granot.; Amm.ne Agricola Chiozza 300 di granot. in pannocchia e 70 di fagioli; Brisighelli Aldo 20 di grano; Piani Mario 33 di fagioli e 25 fascine; Amministrazione d.r Artelli 50 di fagioli; ditta Dreossi e Silli lire 50; Amministrazione Dante cav. Gallabresi lire 50; Caliestani Giacomo lire 10; sig.ra Gisella ved. Antonelli lire 10; sig.na Noemi Venier lire 20.

ABBONATEVI
a «IL POPOLO DEL FRIULI»

Cronaca di Palmanova

L'Annuale della Milizia

Ufficiali e Militi del locale comando ed un folto gruppo di cittadini si sono ieri adunati innanzi al palazzo comunale per assistere alla radiotrasmissione delle cerimonie svoltesi nell'Urbe per la celebrazione del XV Annuale della fondazione della Milizia.

Da tutti gli edifici pubblici e dalle caserme è stato esposto il tricolore ed in serata le facciate degli edifici sono state illuminate.

La rievocazione di una data storica

Nella sala delle adunanze del palazzo comunale, alla presenza delle autorità cittadine e di un numerosissimo pubblico, il seniore cav. uff. Attilio De Lorenzi ha venerdì rievocato il discorso pronunciato dal Duce il 3 gennaio 1925. L'oratore ha tracciato un quadro completo della politica seguita dal Fascismo dopo l'immediato avvento al potere e delle tendenze avverse dei partiti della opposizione, che con manovre oscure e subdole tentavano ostacolare l'azione mussoliniana. Il conferenziere ha riportato quindi l'attenzione dell'uditorio alla situazione dopo il giugno 1924, chiarita, col lapidario discorso del 3 gennaio 1925, che ha aperto all'Italia una novella era di grandezza e di splendore.

Il seniore De Lorenzi è stato vivamente applaudito.

CASTIONS

Chiusura del corso di agricoltura

Nella frazione di Morsano, alla presenza del dott. Dreossi, del capo Zona dei Sindacati fascisti dell'agricoltura di Palmanova, del Podestà, del perito agrario Piacentini, del fiduciario comunale Antonio Sandri e del camerata Verzegnassi, si è proceduto agli esami finali del corso di agricoltura. Il numero rilevante degli iscritti, l'esito veramente soddisfacente ottenuto, dimostra che lo scopo prefisso è stato raggiunto.

Il Podestà ha manifestato il più vivo compiacimento per l'apprezzato insegnamento del perito Piacentini, ringraziandolo a nome dei lavoratori.

Il dott. Dreossi ha incitato i lavoratori di unire alla tecnica, volontà e costanza, allo scopo di raggiungere il massimo della produzione per contribuire vittoriosamente alla battaglia autarchica.

Domenica prossima, i partecipanti al Corso, accompagnati dal dott. Driussi, dal perito Piacentini e dal Podestà, si recheranno a Topogliano per una visita esperimento ai silos acidi in funzione presso diverse amministrazioni.

S. MARIA LA LONGA

Nell'Ente di assistenza

Il Comitato Comunale di assistenza ha fatto la consegna straordinaria, dei generi offerti dalla popolazione del Capoluogo e frazioni del Comune e precisamente grano, legna da ardere e latte, quest'ultimo fornito dalle due Latterie Sociali Turnarie di Tissano e del Capoluogo di Santa Maria la Longa, meritandosi un elogio per loro speciale altruismo spiegato specie quella del Capoluogo per il suo quantitativo offerto.

La dispensa del latte è stata iniziata col 1. gennaio e avrà la durata tutto il mese di febbraio.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta Nella Zozzoli ved. Troiani, hanno versato al Comando della G. I. L.: il colonnello Vintani nob. Ippolito, L. 50; i signori F.lli Zozzoli, L. 50.

Hanno versato all'Ente di assistenza: il colonnello nob. Vintani, L. 50; i sigg. F.lli Zozzoli, lire 50; il sig. Morelli de Rossi Giovanni, L. 10.

MARANO

Pro Ente di assistenza

Diamo un primo elenco dei contributi versati pro Ente Comunale di Assistenza locale:

Cav. Giuliano Corro lire 50, Ditta Filippo Dal Forno 50, Ditta Formentin e Tempo 20, Marin Antonio 10, Corso Angelo fu Massimo 10, Giovanni Stabile 10, Giovanni Baldan 10, Anna Dal Forno 5, Antonio Formentin insegnante musica 5, Guido Vatta 5, Italo Corso 5, Carlo Ghenda 5, cav. Angelo Marin farina granoturco kg. 50.

BICINICCO

Scene di carnevale

Un gruppo di Giovani fascisti del nostro capoluogo ha incominciato domenica scorsa una serie di produzioni carnevalesche coll'intervento di numeroso pubblico, accorso anche dai paesi limitrofi, intrattenendolo allegramente per un paio d'ore con l'esibizione di varie scene sul tema: «Carneval e Cresime».

La gala commedia fu rappresentata in dialetto friulano tolta dalle composizioni del poeta friulano Pietro Zorutti e dal noto filologo «Zaneto». Le successive domeniche i nostri bravi giovani daranno altre rappresentazioni del genere in piazza Plebiscito su due palchi che saranno eretti all'uopo.

TRIVIGNANO

Sagra a Meriana

Giovedì, solennità di S. Biagio, a Meriana, frazione di questo Comune, avrà luogo la grande sagra annuale in onore del Santo.

La notorietà di tale sagra farà accorrere nel paese di Meriana, da tutti i paesi circonvicini, una vera folla di fedeli.

Opere assistenziali

A favore di questo Ente comunale di assistenza hanno versato: Consorzio Acquedotto Poiana lire 370 — dott. comm. Gino Roiatti 20. Il presidente ringrazia.

TARCENTO

Nel Fascio

E' stato rinnovato il Direttorio del Fascio che risulta così composto: Segretario politico del Fascio, Carlo Ceschia; vice Segretario Politico, Luigi Patriarca; Segretario amministrativo, Luigi Cavazzana; membri: Gino Mosca, Vittorio Sietti, Luigi Battistioli, Jacopo Bonfadini e Gabriele Grisolia.

Il Segretario del Fascio ed Ispettore di Zona ha tenuto rapporto ai membri del Direttorio. L'ispettore dopo di aver rivolto un saluto ai nuovi membri del Direttorio, ha ampiamente riferito sulla situazione politica ed amministrativa del Fascio e sul funzionamento della Gioventù Italiana del Littorio. Ha infine data notizia del soddisfacente proseguimento dei lavori della costruenda Colonia fluviale e del relativo finanziamento.

Successivamente il Direttorio ha approvato le tassazioni a carico dei Fascisti, predisposte per l'anno XVI dalla Segreteria Amministrativa.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Nella Gioventù del Littorio

Con recenti provvedimenti il Comando Federale della G. I. L. ha ratificato le nomine delle gerarchie della locale Gioventù Italiana del Littorio.

Gli incarichi sono stati assegnati come segue: Comandante: camerata Carlo Ceschia, Segretario del Fascio; vice Comandante: centurione dott. Jacopo Bonfadini; Comandante dei Giovani Fascisti: C. M. Luigi Battistioli; Comandante degli Avanguardisti e Balilla: C. M. Giuseppe Grasso; capo dei servizi amministrativi: C. M. Elio Pellissoni.

Segreteria: Ispettrice G. I. L. Femminile: Maria Giacomuzzi; vice Ispettrice: Franca Grassi; capo Gruppo Giovani Fasciste Irma Morgante; capo Gruppo Giovani Italiane: Rina Bernardis; capo Gruppo Piccole Italiane: Bruna Morgante; capo Gruppo Figli della Lupa: Oliva Tonchia.

Ai Giovani Fascisti

I Giovani Fascisti della classe 1929 sono comandati di presentarsi alle ore 20.30 di venerdì venturo alla Casa del Fascio per importanti comunicazioni.

Per i giovani assenti dal Comune i familiari sono pregati di comunicare l'attuale indirizzo, il titolo di studio posseduto e la professione esercitata dai giovani stessi.

CODROIPO

Ente di assistenza

In memoria di Antonio Petrucco hanno offerto all'Ente Comunale di Assistenza: Famiglia Angelina Raffin, Udine lire 10, De Natali Maria 5.

Segretario ed impiegati del Comune in memoria della madre del vice Segretario sig. Cautero lire 34, dott. cav. Ernesto Ballico lire 10, Moro Saulina ved. Tubaro nell'anniversario della morte del marito 50.

BERTIOLO

Riunione artigiana

Il 19 corr. mese presso la Sede del Fascio locale, si è riunito il Comitato degli Esperti del Comune di Bertiolo.

Presiedeva il Fiduciario Comunale, il quale ha riferito in merito alle disposizioni riguardanti gli assegni familiari, le assicurazioni sociali, la Cassa Mutua Malattia dell'Industria, l'abbonamento al giornale «L'Artigiano», nonchè la revisione del censimento degli artigiani esercenti nel Comune.

RESIA

Nel Comune

Con Regio decreto in data 10 gennaio u. s. il camerata Bruno Fiorillo è stato riconfermato nella carica di Podestà per il quadriennio 1938-1941.

La popolazione tutta ha accolto la riconferma con soddisfazione.

Ai fascisti

Il Segretario Politico camerata Buttolo Stefano invita tutti i fascisti che non l'hanno ancora fatto a versare la quota tesseramento per l'anno XVI.

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-33
Redazione e Amministrazione . . . 9-60
Pubblicità 9-60

Cronaca di Cividale

Il secondo sabato teatrale
La Filodrammatica di Aviano, vincitrice del concorso provinciale fra filodrammatiche, sabato 5 febbraio p. v. si produrrà al nostro «Ristori» con la brillante commedia «Non ti conosco più» 3 atti di A. De Benedetto.

Il successo riportato dal primo sabato teatrale lascia la certezza che anche questo secondo trattenimento sarà accolto favorevolmente dai dopolavoristi che accorreranno compatti ad applaudire i bravi filodrammatici.

Bozzoli doppi per le tessitrici artigiane
In seguito a richiesta fatta per il tramite della Segreteria del Fascio femminile di Cividale, la Segreteria provinciale dell'Artigianato è intervenuta presso il Consorzio Enti Agrari del Friuli e presso l'Ente Nazionale Serico di Milano, perchè venisse concessa l'autorizzazione per la vendita alle massaie artigiane tessitrici del nostro Comune, di un certo quantitativo di bozzoli doppi secchi. Il vivo interessamento della Segreteria artigiana ha ottenuto favorevole risultato e la autorizzazione è stata concessa con viva soddisfazione delle tessitrici artigiane, alle quali, in relazione anche alle vive tradizioni locali, è stata data la possibilità di lavoro.

Commiato
Il primo ispettore scolastico cav. Giovanni Rapuzzi che da oltre due anni reggeva questa importante Circoscrizione, avendo raggiunti i limiti di età e di servizio, ha lasciato ieri l'Ufficio da lui sempre tenuto con senso profondo attaccamento al dovere.

All'egregio funzionario che tutti abbiamo circondato di stima e d'affetto il nostro cordiale saluto beneaugurante per il meritato riposo.

TORREANO
Befana fascista
Organizzata dal locale Fascio femminile ebbe svolgimento la cerimonia della Befana fascista. Accompagnate dalle insegnanti convennero nel Capoluogo le scolaresche delle varie frazioni del Comune. Quivi, in una sala dell'Asilo Infantile, alla presenza delle autorità politiche ed amministrative, in un'atmosfera di schietto entusiasmo, vennero distribuiti 86 pacchi e venne offerto ai piccoli intervenuti un rancio.

Una lode a tutti gli organizzatori ed in modo particolare alle camerate Geromina Malignani, Segretaria del Fascio femminile e Oliva Perini, levatrice condotta del Comune, instancabili nel prestare la loro opera in tutte le manifestazioni benefiche.

STREGNA
Nel Comune
Dopo soli sei mesi di permanenza tra noi il nostro segretario comunale rag. Lorenzo Cosumano, ci lascia per raggiungere la sede di Cercivento. E' bastato questo brevissimo periodo di tempo per lasciare in noi ottimo il ricordo di lui quale amministratore sagace ed instancabile.

Al rag. Cosumano forte tempra della terra gloriosa di Sicilia il nostro cordiale saluto.

Sabato fascista
Alle adunate del sabato fascista che per concessione del Comando Federale, si tengono in continuazione dell'orario scolastico di ogni sabato, gli organizzati partecipano in buon numero e con evidente entusiasmo e comprensione. Tra poco avranno inizio le istruzioni corali. L'istruzione ginnico-sportiva viene frammezzata da gare con piccoli premi.

Adunate domenicali
Migliorando sensibilmente il tempo, riprendono più intensa vita le belle adunate degli Avanguardisti. Furono distribuite le divise ricevute in gentile donazione dal Comando Orfani CC. NN. di Rubignacco. Il tesseramento ha già ottenuto una percentuale alta, superiore a quella dello scorso anno.

MOGGIO
Nomine
Il Podestà ha nominato Presidente della Commissione censuaria comunale il dott. Rodolfo Rodolfi, attuale Commissario di questa sezione dei Fasci di combattimento.

Nell'assemblea tenutasi il 29 corr. dai rappresentanti il Consorzio veterinario è stato nominato Presidente del Consorzio stesso il cav. Nicolò Brunetti di Pontebba. Sono poi stati nominati membri del Consiglio consorziale: Giovanni Pugnetti di Moggio, Luigi Pugnetti di Resia, Ferdinando Della Mea di Chiusaforte, cav. Ciro Barbaro di Pontebba.

La Segreteria consorziale è quindi stabilita d'ora avanti in Pontebba.

Raduno di scarponi
Domenica scorsa, ha avuto luogo l'assemblea annuale della locale sezione alpini.

La riunione si inizia con la commemorazione del gen. Liuzzi, compianto Scarpone, da parte del Presidente del Gruppo cav. Dante Franz. Indi il segretario geom. Luciano Franz fa la relazione sull'attività svolta durante lo scorso anno, augurandosi la sempre migliore efficienza del Gruppo. Sono presenti anche i rappresentanti dell'Associazione dei Fanti, degli Artiglieri e dei Bersaglieri. Terminata l'assemblea, mentre suona un'orchestrina improvvisata alla meglio, viene consumato il rancio in quell'ambiente di fraterna e chiassosa allegria che soltanto i dominatori della montagna sanno creare.

Nel pomeriggio aumenta l'allegria per le vie del paese, le quali echeggiano di canzoni alpine e friulane. A sera inoltrata si ode ancora un'animazione insolita; mentre fuori del paese, lungo i sentieri, si odono gli ultimi canti, che si dileguano lontano: sono i «bocia» che sognano l'innamorata e i «veci» che ripensano con nostalgia al vino rimasto ancora nelle cantine.

Corsa campestre
Alla gara provinciale di corsa campestre per Giovani Fascisti, ha partecipato anche questo Comando dei Fasci Giovanili. Il Giovane fascista Giuseppe Tessitori è stato classificato secondo e quindi per sabato 5 febbraio sarà inviato a Roma dal Comando Federale per prender parte alle gare nazionali. Un caldo elogio e un fervido augurio al giovane corridore.

SPILIMBERGO
Beneficenza
La famiglia Sinicco ha offerto lire 30 all'Ente comunale di assistenza per onorare la memoria della compianta Regina Sinicco; il dottor Giacomo Del Blanco per onorare lo scomparso sig. Stefano Zamparo ha versato all'E.C.A. lire 20.

Gli incaricati Sergio De Cecco e Domenico Marin hanno versato all'E.C.A. la somma di lire 72 frutto della raccolta nella zona loro assegnata.

L'Ente ringrazia gli offerenti.

MEDUNO
Servizio di autocorriera alla stazione
Il Circolo ferroviario di ispezione di Trieste, in accoglimento di un voto espresso dal nostro Podestà, ha disposto che l'autocorriera proveniente al mattino da Tramonti, si rechi fino alla nostra stazione ferroviaria, per dar modo ai viaggiatori di prendere il treno delle ore 6.46 in partenza per Sacile e oltre.

Il provvedimento è stato accolto con la più viva soddisfazione dalla popolazione di questa vallata.

VITO D'ASIO
Ispezione al Fascio
Domenica scorsa, il camerata Carlo Missoni, del Direttorio del Fascio di Udine, ispezionò questo Fascio di Combattimento.

Alle ore 11 ebbe luogo l'adunata di controllo durante la quale il camerata Missoni porse il saluto del Federale e con vibranti parole incitò i fascisti a rendersi, con l'esempio e con le opere sempre più degni dell'epoca imperiale.

L'adunata ha avuto termine col saluto al Duce.

Cronaca di Latisana

L'orario ferroviario
In seguito alle modifiche dell'orario ferroviario avvenuto nei mesi di dicembre e gennaio u. s. col 1. febbraio è in vigore il seguente orario ferroviario:

Partenze per Trieste: ore 2.25 (acc.), ore 4.46 (acc.), ore 8.50 (acc.), ore 9.22 (D.), ore 14.20 (acc.), ore 16.06 (D.), ore 20.10 (acc.), ore 21.44 (D.).

Partenze per Venezia: ore 1.50 (acc.), ore 6.07 (acc.), ore 9.31 (acc.), ore 13.18 (D.D.), ore 16.42 (acc.), ore 17.59 (D.D.), ore 19.10 (acc. fino a Portogruaro), ore 21.07 (acc.).

Avviso podestarile
Il Podestà avvisa che presso la Segreteria del Comune è depositato per quindici giorni consecutivi a datare dal 1. febbraio p. v. l'elenco dei giovani inscritti sulla lista di leva dell'anno 1920. Chiunque avesse reclami da fare deve presentarsi entro il termine suddetto.

I cinquant'anni della classe 1888
Quest'anno ricorrono i cinquant'anni della classe 1888 che tante pagine di gloria e di eroismo scrisse sull'insanguinato Carso e portò il maggior contributo alla conquista di Trento e Trieste e alla guerra della Libia. Per l'occasione si è costituito un apposito comitato sotto la presidenza del sig. Antonio Tonelli direttore della Banca M. P. Cooperativa di Latisana che si è prefisso di far convenire in una data, che a tempo opportuno sarà precisata, tutti i commilitoni di questa classe per partecipare ad una simpatica festa in cui rivivranno i più bei ricordi militareschi.

Tutti gli appartenenti alla classe 1888 possono sin d'ora inviare la propria adesione al presidente del comitato.

Scuola professionale di taglio
Per iniziativa dell'Artigianato, Segreteria Provinciale di Udine, sorgerà a Latisana una scuola professionale di taglio gestita e diretta dal prof. Antonio Dolce di Udine. La durata del corso di taglio sarà di circa cinque mesi e le lezioni avranno luogo una volta per settimana. Alla fine del corso i frequentanti sosterranno gli esami tecnici e teorici davanti ad una commissione costituita dal Consorzio provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica della provincia, dai rappresentanti della Confederazione fascista degli industriali e della Federazione nazionale fascista degli artigiani. Tutti gli interessati, per ulteriori informazioni e per l'iscrizione al corso devono rivolgersi presso il fiduciario di zona dell'artigianato prof. Eliero Francesco.

Nozze d'argento
Ieri mattina, attorniati da un numeroso gruppo di familiari, hanno celebrate le loro nozze di argento i coniugi Dante Pilutti e Angelina Raffin. In mattinata nella chiesa abaziale di S. Giovanni si è svolta una messa alla quale hanno partecipato i festeggiati e tutti i familiari e parenti.

La morte d'un concittadino in America
Ci giunge notizia dall'America latina che dopo una penosa malattia cessava di vivere in Buenos Aires all'età di 49 anni il nostro ottimo e stimatissimo connazionale Luigi Castellani. Il compianto era nato a Latisana e all'età di 25 anni insieme alla moglie signora Regina Della Bianca emigrò in Argentina dove, indefesso lavoratore e fortunato commerciante, ha vissuto 24 anni amato e onorato da quanti lo avvicinavano per le sue doti di ottimo commerciante come di fervente patriota.

La cara salma venne trasportata da Buenos Aires al paese di residenza Godoj dove per tutta la notte fu vegliata con un grande concorso di parenti e amici che lo amavano. I funerali riuscirono imponenti con una dimostrazione di grande cordoglio da parte di tutto il paese. La società «Unione Italiana» di Godoj della quale l'estinto era socio dal 1919 e segretario da circa undici anni, issò la bandiera sociale a mezz'asta durante i funerali e fece avvolgere il feretro nella bandiera tricolore.

Alla desolata vedova, al cognato signor Gelindo Della Bianca, ai nipoti e parenti sentite condoglianze.

RIVIGNANO
Pro Befana fascista
All'elenco degli offerenti già pubblicato aggiungiamo l'Amministrazione del march. Manzoni di Flambruzzo con la somma di L. 50.

A tutti i gentili oblatori vada il ringraziamento del Comitato e dei bambini beneficiati.

Corsa campestre provinciale
Una bella affermazione effettuarono gli appartenenti alla nostra G.I.L.: Sabadini Roberto di Rosario e De Candido Luigi di Giovanni, i quali — su 108 corridori — si classificarono rispettivamente al settimo e al sedicesimo posto.

Bravi! E arrivederci ad altre competizioni.

GEMONA
Annuale della fondazione della Milizia
Ieri, nell'Aula Magna del Municipio, alla presenza di tutte le autorità civili, militari e religiose, in forma austera e solenne, fu commemorata la fondazione della Milizia.

Erano presenti pure i congiunti dei Caduti appartenenti alla 55.a Legione Alpina Friulana. Prestava servizio d'onore un manipolo della Legione.

Il Console comm. Oscar Olita, commemorava la storica data e procedeva quindi alla consegna delle decorazioni al valor militare alla memoria dei Caduti.

Dopo aver fatto l'appello dei Caduti ed aver ricordata, con frasi commosse, la Medaglia d'Oro Gen. Alberto Liuzzi, chiudeva la cerimonia con il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Sabato teatrale
Sabato 5 corr. nel Teatro Sociale, gentilmente concesso, per interessamento del Segretario del Fascio, avrà luogo il primo sabato teatrale. Il programma di arte varia comprende un bozzetto patriottico, cori friulani e la farsa in dialetto veneziano «In Tribunale».

Esecutori saranno i nostri bravi dilettanti che in ogni occasione si prestano per tutte le iniziative, sia patriottiche che di beneficenza.

ARTEGNA
Festeggiamenti a Sornicco
Nonostante la giornata forse un po' freddolosa, domenica nella mattinata e nel pomeriggio, una gran folla si riversò nella borgata di Sornicco. Alla mattina mons. Castellani, presenti molti fedeli, procedè alla benedizione della pala rappresentante Don Bosco, opera del valente professor Barazzutti da Gemona e squisito dono del dott. Carlo Romanini e gentil consorte. Al Vangelo mons. Castellani pronunziò un elevato panegirico invitando i fedeli alla devozione ed alla imitazione del Santo protettore della gioventù.

Nel pomeriggio ebbero luogo i vespri solenni. Nell'intervallo delle sacre funzioni non mancò la nota allegra della banda dell'O.N.D. locale diretta dall'egregio m.o Antonio Terenzani. Alla filarmonica era aggiunto pure il coro di Billerio, che ha dato buona prova di sè cantando diverse villotte friulane.

La borgata è stata animatissima fino al tardo pomeriggio per la grande affluenza dei paesani e forestieri pervenuti dai paesi viciniori.

La lotteria pro Chiesa
Presente il delegato della R. Questura di Udine, alle ore 16.30 domenica ha avuto luogo l'estrazione della lotteria «Pro Chiesa». Diamo l'elenco dei numeri estratti: 1. estratto n. 427; II. estratto n. 1909; III. estratto n. 4007; IV estratto n. 3380; V. estratto n. 4458; VI estratto n. 1831; VII estratto n. 4641; VIII estratto numero 971; IX estratto n. 1799; X. estratto n. 1425.

I possessori dei numeri vincenti potranno rivolgersi per il ritiro dei premi al Comitato promotore entro dieci giorni dalla estrazione.

Causa smarrimento mancarono all'estrazione i seguenti numeri: dal 4041 al 4060; dal 4141 al 4160; dal 4221 al 4240; dal 4621 al 4640.

Gli eventuali possessori dei predetti biglietti potranno rivolgersi al Comitato per il rimborso, nel termine di 10 giorni dalla estrazione, dietro presentazione dei biglietti.

Scuola di taglio
Da ieri primo febbraio presso le suore funziona una scuola di taglio diretta dalla maestra patentata, Suor Daniella.

Per chiarimenti ed inscrizioni, le interessate potranno rivolgersi alla Madre superiora.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO
L'Annuale della Milizia
Nella ricorrenza del 1 febbraio, annuale di fondazione della Milizia, i locali Comandi della Scuola Alpina Confinaria e della Centuria speciale di Frontiera, hanno commemorato con vibrante fede la fondazione della Guardia armata della Rivoluzione.

Per il Battaglione «Uork Amba»
Per iniziativa del Comune di Susa, i 28 comuni che hanno dato il loro nome ad un Battaglione Alpino, hanno offerto le trombe d'argento, le cordoniere e la drappelle, con i loro stemmi, al Battaglione alpino speciale «Uork Amba» che nella sede di Addis Abeba, rappresenta le Fiamme verdi d'Italia nell'Impero.

Anche Tolmezzo, culla del valoroso Battaglione alpino che porta il suo nome, ha partecipato alla altissima e significativa manifestazione che la Madre Patria, ha voluto far giungere dalle terre di confine, ai suoi figli in armi in Etiopia.

Tesseramento
Si avvertono i dipendenti da aziende commerciali e da studi professionali che quest'anno la tessera associativa del Sindacato di categoria viene ceduta al prezzo di una lira.

Le operazioni di tesseramento sono affidate al camerata Macuglia Ruggero, rappresentante di categoria.

Le ditte e gli uffici sopra indicati sono pregati d'interessarsi perchè i propri dipendenti si mettano in regola tempestivamente.

Atto onesto
Domenica al Teatro De Marchi è stato rinvenuto un portafoglio con alquanto denaro e depositato in Municipio. L'atto onesto è stato compiuto dal sig. Luigi Caterino impiegato comunale.

Tremila lire sparite
La concittadina Elvira del Fabbro, di 30 anni, abitante in piazza Castello avrebbe dovuto concludere oggi l'acquisto di una casetta ed all'uopo aveva preparato la somma di lire 3600 inviatale dal marito che si trova in A. O. I.

Non potè stipulare il contratto di compravendita perchè riscontrò che dal gruzzolo, riposto nel cassetto d'un mobile della camera da letto mancavano tremila lire.

Altra volta s'era accorta dello ammanco di 150 lire ma si era astenuta dal fare denuncia. Ora l'autorità indaga.

Nella Pro Loco
Ieri si è riunito il Consiglio direttivo della Pro loco. Ha presenziato un incaricato dell'ente provinciale del turismo.

VERZEGNIS
All'Ente di assistenza
All'Ente Comunale di Assistenza sono pervenute le seguenti oblazioni per l'assistenza invernale: Ditta Umberto de Antoni da Comeglians, lire 100; Luigi Lunazzi fu Pietro da Chiaulis, 50; signora Maria Della Schiava ved. Cella da Villa, 10; signora Irma Mongiat ved. Chialina da Chialcis, 10. ditta Giulio Borgnolo, imposte di consumo, 25; sig. Giovanni Flor di Eugenio da Pozzis 40; sig. Luigi Frezza da Chiaulis 30.

Il Comitato Amministrativo dell'Ente ringrazia.

LIGOSULLO
Nel Dopolavoro
Domenica scorsa, nel nostro Comune, si è proceduto alla costituzione della Sezione Dopolavoro. Adunati tutti i fascisti ed i capi famiglia, il Segretario del Fascio ha rilevata la necessità che pure a Ligosullo fosse attuata una delle più benefiche istituzioni del Regime, specificando poi le finalità dell'Opera ed illustrando le attività che saranno svolte.

La totalitaria iscrizione di tutti i presenti è garanzia certa che la nostra Sezione ha possibilità di fecondo sviluppo e dimostrazione di entusiastica adesione al programma tracciato.

Refezione scolastica
Con l'opera del Patronato scolastico e la cooperazione degli altri Enti di beneficenza del Comune, da vari giorni, presso la sede del Fascio, ha iniziato il suo funzionamento la refezione scolastica. Sono 32 i bimbi che godono del beneficio di una calda ed ottima minestra e pane tutti i giorni.

All' Ente di assistenza
La Cooperativa Carnica di Consumo di Tolmezzo ha offerto a questo E.C.A. la somma di lire 50. La presidenza ringrazia.

Nel Comune
Presso la segreteria Comunale è in publicazione, per il periodo di legge, il conto consuntivo del Comune relativo all'esercizio finanziario 1935.

S. DANIELE
Pro opere assistenziali
All'Ente Comunale Assistenza sono pervenute le seguenti offerte: Sorelle nob. Narducci, L. 100; ditta V. Zanier e C.o, 50; ditta P.E.I.A.S., 100; co. Maria Ronchi Quaglia, 50; S. A. Arti Grafiche Sandanielesi, 50; co. Adonide Percoto, 50; ditta Populin Tomaso, 50; S. A. Fioretti e Cozzi, 100; dott. A. Cosmi, 30; sig. Nino Asquini, 50; dott. comm. A. Leganzi, 50; Pantofoleria Friulana, 100; sig.na Anita Gonano, 100; famiglia Serravalle, 50; Sezione Bocciofila di S. Daniele, 50; Elvio Nutta, 10; Giuseppe Gotti, 10; ditta Di Filippo e operai, 50; dr. cav. Bruno Farroni, 50; Tomaso De Cecco, 50; cav. Livio Forte, 50; Giovanni Peressini 30; Manlio Masini 30; G. B. Zumello 20; Tranquilla D'Affara 20; Alessandro Testa 20; Enrico Polano 20; Angelo Polano 20; Umberto Toppazzini 20; G. Braida 10; co. Vittorio Manin 5; Manifatture Marchetti, 10; Attilio Querini 30; Emilio Mansutti 10; G. Tabacco 10; rag. R. d'Arcano 20; cav. G. Gattoli 30; farmacia L. Zanussi 30; mons. Ugo Larice 100; Pietro Floreani 15; A. Verzegnassi 10; G. Mareschi 20; P. Candotti 5; G. Bianchi 10.

Corso per contadini
Oggi, nella sala dell'Essiccatoio cooperativo bozzoli, alle ore 10, sarà tenuta la prima lezione del corso teorico,pratico per contadini; a cura dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

Il mercato
Oggi, avrà svolgimento il mercato settimanale di derrate agricole e animali suini.

RIVE D'ARCANO
Nel Fascio
Si sono riuniti nella sede del Fascio, i membri del Collegio sindacale per trattare alcuni argomenti posti all'ordine del giorno e prendere visione delle disposizioni relative al tesseramento dell'anno XVI.

Nella Gioventù del Littorio
Il Comandante locale della Gioventù Italiana del Littorio, invita i genitori dei giovani appartenenti alle classi dal 1916 al 1924, a provvedere all'acquisto della tessera dell'anno XVI. con sollecitudine.

La sede del Fascio (Comando della G.I.L.) rimane aperta tutti i giorni dalle ore 14 alle 16 per le operazioni del tesseramento.

Nuovo conciliatore
Con recente provvedimento del Primo Presidente della Corte di Appello di Trieste, il camerata Mario Minini fu Luigi, è stato nominato Giudice conciliatore di questo Comune.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Sezione propaganda

«Chinol» campione di prima categoria
Con la chiara vittoria conquistata domenica scorsa in trasferta a S. Daniele, la giovanissima compagine «Chinol» si fregia ora del titolo provinciale della prima categoria.

L'ultima partita è stata vinta chiaramente per due a zero. Ecco la formazione della compagine neo campione: Tuzzi, Silviotti, Plaino, Stefani, Barbot, Pallavisini, Visentin, Marcuzzi, Comuzzi Bellina, Del Medico.

Il titolo fregia una giovane e modesta società che è una autentica espressione di cosa voglia dire passione per lo sport. Chinol ha due anni di vita ed è sorta da un gruppo di ragazzi volonterosi, senza alcun appoggio, senza un sostenitore, l'anno scorso, partecipando al campionato ragazzi, sotto il nome appropriato di Juventina. Si comportò veramente bene in quel campionato aggiudicandosi il secondo posto preceduta soltanto dal Basiliano.

Dopo questa affermazione, alcuni appassionati si prestarono a riunire i giovanissimi atleti i quali furono affidati alle cure dell'ex giocatore Novello il quale assunse la direzione della Società che partecipava al torneo per la coppa «Chinol» che vinse. Era il primo alloro completo ed allora la Società scelse il nuovo nome, quello della prima vittoria: A. S. Chinol.

In preparazione del campionato Sezione Propaganda, la Società disputò numerose partite di allenamento perfezionando la propria preparazione. La prima partita di campionato registrava una vittoria sul Pozzuolo; vittoria cui seguirono altre fino all'ultima di finale disputata domenica scorsa sul campo «Alberto Liuzzi» di San Daniele.

Alla balda schiera di giovanissimi appassionati che compongono la squadra del «Chinol» ai dirigenti che dedicano le loro cure silenziose con uno spirito schiettamente sportivo, ai neo campioni, con le felicitazioni formuliamo l'augurio di continuare vittoriosamente l'attività che ha avuto così brillanti auspici.

F. I. G. C.
Sezione propaganda
Comitato di Udine

Comunicato n. 22 del 1. febbraio 1938-XVI.

In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le partite: Pozzuolo-San Domenico 0-2 (rinuncia); Pradamano-Itala Ardita 2-4; Esperia-Tricesimo 2-4; San Daniele-Chinol 0-2.

Partita Giovinezza-San Giorgio del 30 gennaio. — Per la seconda rinuncia la squadra del F. G. di S. Giorgio di Nogaro viene esclusa dalla continuazione del torneo. Le partite dalla stessa giocate nel girone di ritorno vengono considerate come non effettuate ed il punteggio tolto dalla classifica generale. Si commina la multa di L. 40 alla squadra del F. G. di San Giorgio da versarsi a questo Direttorio entro il giorno 8 corrente.

Partita Caporiacco-Basiliano del 30 gennaio. — Visto il rapporto arbitrale, constatato che la partita a margine non ha potuto essere portata a termine per la rottura del pallone avvenuta al 39' minuto della ripresa, tenuto conto che in tempo utile non si è potuto provvedere alla sostituzione, si dà partita vinta al Basiliano per 2 a 0.

Campionato di 1.a Categoria. — La classifica a fine del girone di ritorno risulta la seguente: 1. G. S. Chinol p. 9; 2. O.N.D. San Daniele p. 8; 3. O.N.D. Pozzuolo p. 6; 4. O.N.D. San Domenico p. 3.

Risulta pertanto vincitrice del campionato di 1.a Categoria per il Direttorio locale di Udine la squadra del G. S. Chinol, alla quale porgiamo il plauso per la bella vittoria.

Detta Società ha acquisito il diritto di disputare con le squadre campioni degli altri direttori, il titolo di campione della V.a Zona.

Punizioni. — S'infligge l'ammonizione solenne ai giocatori: Persello Raimondo (Caporiacco), Benedicenti Giuseppe (Basiliano), Vecchiutti Ledi (Esperia).

S'infligge l'ammonizione all'O.N.D. San Daniele per il contegno scorretto del pubblico nel confronto dell'arbitro della gara San Daniele-Chinol.

Partite di domenica 6 febbraio. — Tricesimo-Basiliano; Zugliano-Pradamano; Safrec-Caporiacco.

CORSA CAMPESTRE

Il campionato provinciale per federati
L'Associazione Sportiva Udinese indice ed organizza domenica 13 febbraio una corsa campestre su un percorso di chilometri 7 circa, libera a tutti i tesserati della Fidal.

Sono fissati i seguenti premi: al I arrivato, medaglia dorata, mm. 40; al 2. idem, mm. 35; al 3. arrivato, med. metallo bianco mm. 40; al 4. idem, mm. 35; al 5. idem mm. 30; dal 6. al 10. med. di bronzo mm. 30.

Le iscrizioni, gratuite, devono pervenire all'Associazione Sportiva Udinese entro le ore 16 di sabato 12 gennaio.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13.30 al campo Moretti per la distribuzione dei numeri e per la verifica delle tessere. La partenza verrà data alle ore 14 precise.

Ultime notizie e informazioni

La polemica navale sugli alti tonnellaggi

LONDRA, 1.

La stampa londinese dà oggi grande pubblicità al discorso di Lehay in seno alla commissione navale del Congresso americano, quando è stato invitato ad illustrare le ragioni che fanno ritenere opportuno l'aumento della flotta degli Stati Uniti nella misura del 20 per cento richiesto da Roosevelt.

Per il «Daily Telegraph» due sono le ragioni essenziali del programma di riarmo chiesto da Roosevelt: la esistenza di un blocco anticomunista fra l'Italia, la Germania e il Giappone e la paura degli Stati Uniti che vengano aggredite le Nazioni sudamericane. A queste ragioni principali vengono poi aggiunte considerazioni sulla situazione mondiale e il pericolo costante di un conflitto generale in Europa.

Il discorso dell'Ammiraglio americano ha riacceso le speranze degli ambienti politici inglesi, piuttosto depressi dal rifiuto di Washington di assumere un atteggiamento decisamente ostile alla Germania. Tutti gli sforzi di Londra convergono ora nel tentativo di indurre gli Stati Uniti a denunciare le clausole del trattato navale del 1936, relativo al tonnellaggio massimo delle navi di linea, con il pretesto che il Giappone sia già costruendo, o quanto meno intende costruire, navi di linea da 43 mila o addirittura da 45 mila tonnellate.

Nè gli Stati Uniti nè la Francia (i primi per ragioni tecniche, la seconda per motivi finanziari) manifestano entusiasmo per la iniziativa britannica, ma sopratutto per questo le insistenze e gli intrighi di Londra si fanno più forti a Washington ed a Parigi, essendo considerata la Francia come un docile strumento della politica britannica. Anzi il Governo inglese insiste con tanto zelo che negli Stati Uniti si esprime il sospetto che la Gran Bretagna vagheggi l'idea di costruire navi di gran mole, non in vista di un conflitto con il Giappone, ma con la speranza di poter meglio affermare la propria ambizione egemonica nei mari europei. Tuttavia non sembra che, almeno fino ad oggi, le pressioni di Londra abbiano avuto successo. Come è noto la Gran Bretagna vorrebbe che la revisione del trattato navale relativo al tonnellaggio massimo avvenisse anche nel caso che i chiarimenti chiesti a Tokio restassero senza risposta. Washington ritiene invece che non vi sia necessità di passi affrettati e che occorra in ogni caso aspettare l'effettiva messa in cantiere da parte giapponese di navi di tonnellaggio superiore a quello massimo fissato dal trattato di Londra.

Oggi intanto si afferma negli ambienti navali inglesi che le tre Potenze firmatarie del trattato stesso hanno raggiunto un accordo, in base al quale esse si comunicheranno a vicenda tutte le informazioni di cui venissero a conoscenza per mezzo dei rispettivi servizi segreti riguardo gli armamenti navali del Giappone.

Imminente attacco nipponico a Canton

CANTON, 1.

Una formazione di tredici aeroplani da bombardamento della aviazione nipponica ha compiuto stamane un'incursione sulla città di Fatshan ad ovest di Canton, sottoponendo quegli importanti obbiettivi militari ad un intenso lancio di bombe di grosso calibro. L'azione è durata quindici minuti. Precedentemente la stessa formazione aveva bombardato efficacemente le opere militari di Whampoa.

L'Italia fascista è popolare in Portogallo

LISBONA, 1

Il settimanale nazionalista «Verdad» esalta lo straordinario impulso dato all'aviazione dal Regime fascista, rievocando le passate imprese. Tra l'altro rammenta gli allarmi francesi dopo il volo Istres-Damasco-Parigi poi i meravigliosi progressi della tecnica italiana e lo spirito degli uomini del Fascismo. «Ora — scrive il giornale — con il volo Roma-Rio de Janeiro, la posizione morale e tecnica dell'Aviazione italiana si leva a grande distanza dalle altre ed in primo piano nell'Aviazione mondiale. La precisione matematica con la quale l'impresa è stata realizzata stanno a dimostrare che l'Aviazione italiana è una forza militare e commerciale di prima grandezza, capace di insperate realizzazioni».

Il giornale accenna poi alla partecipazione al volo del tenente Bruno Mussolini, già noto nel mondo per le sue audaci imprese nella campagna d'Africa e scrive che l'effetto morale e politico di tale viaggio non è da trascurarsi. «Si sente — continua — che l'anima stessa del Duce ha attraversato con i suoi aviatori i diecimila chilometri di deserto e di mare per dire all'Italia ed al mondo che le ali dell'Italia nuova contendono il cielo alle aquile». L'articolo conclude con altissime parole di ammirazione per il Duce.

Il settimanale di Porto «Aviz», portavoce della legione portoghese di quella città, ha pubblicato un numero unico dedicato all'Italia ed alla Germania. Esso contiene articoli di esaltazione della ricostruzione fascista e della figura del Duce il quale trasforma l'Italia che oggi dal punto di vista militare è una delle maggiori Nazioni del mondo. Il giornale rileva che il vecchio «mare nostrum» è oggi per merito della iniziativa di Mussolini quasi un lago che separa l'Italia peninsulare da quella coloniale. Concludendo che l'Italia di oggi è il Paese d'Europa che maggiormente si impone alla considerazione, alla simpatia ed alla indefettibile amicizia dei portoghesi. In un altro articolo il giornale scrive che molti ancora non comprendono ciò che per il mondo civile rappresenta la conquista dell'Etiopia da parte dell'Italia. Rileva che detta conquista è ancora più preziosa per il mondo che per l'Italia stessa e scrive: «Intraprendendo la civilizzazione dell'Etiopia, Mussolini ha reso un incalcolabile servizio alla civiltà mondiale e solo i seguaci di utopie o gente in malafede possono interpretare diversamente l'impresa italiana. Il numero unico dell'«Aviz» reca fotografie del Re d'Italia Imperatore d'Etiopia e del Duce.

Stoppani ritorna a volo in Italia

NATAL, 1.

L'aviatore Mario Stoppani, proveniente da Rio de Janeiro, ha qui felicemente ammarato alle ore 16.50 (ora italiana) e si appresta al ritorno in volo in Italia.

Il Duca d'Aosta visita Gondar e rientra ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 1.

S. A. R. il Duca d'Aosta, partito ieri mattina in volo per Gondar, ove si è brevemente intrattenuto con il generale Mezzetti, governatore degli Amara, è rientrato in serata alla capitale.

Il ritorno di Cobolli Gigli

NAPOLI, 1.

Con il piroscafo «Leonardo da Vinci» proveniente dall'Africa Orientale, ha fatto ritorno l'on. Cobolli Gigli Ministro dei Lavori Pubblici. Con lo stesso piroscafo ha fatto ritorno anche il generale Santini, ex governatore della Somalia.

Una gru affondata
Incerta sorte di tre uomini

AMBURGO, 1.

Una violenta burrasca ha rotto gli ormeggi di una grande gru ancorata di fronte alla banchina dell'Elba e l'ha spinta sul fiume ove si è rovesciata, affondando in parte. Nelle cabine della gru si trovavano otto uomini. I pompieri subito accorsi sono riusciti a penetrare in una delle cabine che era ancora sopra il livello dell'acqua ed hanno così potuto salvare cinque uomini da una apertura praticata nella parete. Tre altri uomini sono rinchiusi nell'altra cabina che si trova sommersa, alcuni palombari cercano ora di giungere fino ad essi.

Cinque condanne a morte

STOCCOLMA, 1.

Si apprende da Tiflis da fonte sicura che cinque eminenti cittadini sono stati condannati a morte ed altri due al carcere perpetuo sotto l'accusa di aver cospirato per tentare di separare la Giorgia dall'Unione Sovietica. Si apprende anche che Stalin, malcontento di Kassior segretario del partito comunista ucraino, lo ha trasferito a Mosca alle dipendenze di Molotov, sostituendolo con Chruschtschev.

Fiammate disastrose

RIGA, 1.

Un violentissimo incendio è scoppiato nella notte nella centrale elettrica di Utena in Lituania. L'edificio è rimasto gravemente danneggiato. Non si conosce ancora il numero delle vittime. Poco dopo un altro incendio scoppiava nell'edificio «Semplakin» in regione di Mateiki, distruggendo tre edifici ed una grande quantità di lino. Secondo i primi calcoli i danni materiali superano un milione di lire. Le autorità lituane hanno aperto una rigorosa inchiesta.

Non dorme da sette anni

SALONICCO, 1

Al procuratore del Re di Salonicco si è presentato certo Daikopules da Florina trentenne il quale ha chiesto la sua protezione perchè da sette anni non riesce più a dormire. Il Daikopules è infatti in condizioni deplorevoli e le mani ed i piedi sono agitati da un continuo tremito. Egli ha consultato numerosi medici, ma nessuno è riuscito ad indicargli un rimedio efficace. Il procuratore del Re lo ha fatto ricoverare in un ospedale.

Tempesta sui Vosgi

PARIGI, 1.

La tempesta continua ad infuriare nelle regioni montane dei Vosgi dove la neve ha raggiunto l'altezza di oltre un metro. Gli affluenti della Mosella sono in piena ed in più punti hanno straripato. Gli uragani di pioggia hanno fatto straripare anche il fiume Saon presso Macon inondando parecchie centinaia di ettari di terreno e provocando gravi danni nella Savoia. La chiesa del villaggio di Colombano è andata completamente distrutta da un'enorme valanga.

Cronache franco-russe

La ghepeù gioca la polizia - Scandali e scioperi - Viaggio a Barcellona - Le «esperienze rosse» di Delbos

PARIGI, 1.

Gli agenti del Cremlino in Francia non nascondono le loro intenzioni. Il Gabinetto Chautemps eseguirà gli ordini o saranno create complicazioni tali che lo costringeranno a cedere il posto a un nuovo governo completamente ossequiente a Mosca. Gli ordini sovietici in proposito sono categorici. Tutto deve essere messo in opera per raggiungere lo scopo.

L'«Action Francaise» rivela una manovra che si sta svolgendo nei corridoi di Palazzo Borbone, dove, sotto la guida di Mandel e Renaud, si starebbe preparando un nuovo Ministero, designato comunemente nei circoli bene informati sotto il nome di Ministero franco-russo. L'articolista fa alcune considerazioni circa una alleanza definitiva con i Sovieti, in sostituzione del patto di assistenza negoziato da Herriot e firmato da Laval. La tattica per ottenere un tale Ministero sarebbe di natura finanziaria. Si tratterebbe, in altri termini, di provocare una crisi di fiducia, con conseguente tracollo del franco e caduta del Gabinetto Chautemps.

Secondo informazioni di stampa, certa Lidia Grosowsky, una delle principali agenti della Ghepeu che avrebbe qualche responsabilità nell'assassinio dell'ex agente sovietico Reiss, sarebbe fuggita aiutata dall'ambasciatore sovietico a Parigi presso il quale si era rifugiata il 23 gennaio, non abbandonando più il palazzo dell'ambasciata. Si suppone che Lidia Grosowsky sia stata trasportata clandestinamente a Mosca dove suo marito, l'assassino di Reiss, ricercato dalle autorità svizzere, si trova già da qualche mese. L'«Action Francaise» constata che la polizia francese si lascia ingannare una seconda volta dalla Ghepeu, ricorda la sparizione misteriosa del generale Miller e nota che se in quella occasione fu vista una automobile dell'ambasciata sovietica a Le Havre, questa volta una vettura dell'ambasciata sovietica serve a favorire la fuga di una persona accusata di assassinio.

Nei giorni scorsi erano corse voci di un imminente fallimento di una nota compagnia di assicurazioni parigina con una passività di 175 milioni di franchi. Secondo l'«Action Francaise» il direttore generale della compagnia, essendo genero di un influente senatore radicale e cognato di un ministro in carica, riuscì a salvare capra e cavoli.

Il governo avrebbe fatto adunare i capi di tutte le compagnie di assicurazioni parigine, imponendo loro di correre al salvataggio della compagnia in istato di fallimento ed agitando davanti a loro, in caso contrario, lo spauracchio della famosa nazionalizzazione del credito assicurativo, in altre parole sarebbe stato esercitato un ricatto. Le varie compagnie di assicurazione non riuscirono a mettere insieme più di 45 milioni, sicchè i rimanenti 135 dovrebbero essere sborsati dai contribuenti.

Il personale delle casse centrali delle banche popolari ha proclamato lo sciopero, occupando i locali a seguito del licenziamento di un delegato di una cassa di risparmio parigina.

In occasione della riapertura delle Cortes rosse di Barcellona una delegazione di 13 parlamentari francesi socialisti e comunisti tra cui il senatore Moriset, è partita da Parigi alla volta di Barcellona, ma dalla capitale marxista si annuncia che a seguito dei bombardamenti aerei la riapertura della Camera è stata rinviata.

L'esempio della Svizzera che mette al bando il comunismo suscita scalpore nella stampa di destra. Fra gli altri l'«Eho de Paris» ricorda che i giornali svizzeri hanno valorizzato la loro campagna contro Mosca, appoggiandosi sulla testimonianza autorevole dell'attuale ministro degli esteri francese Delbos il quale, dopo un suo viaggio in Russia, pubblicò un intressante libro dal titolo «Esperienze rosse». L'«Echo de Paris» ricorda che visitando il museo della rivoluzione a Mosca Delbos respirò «odore di sangue» e scrive «L'ossessione della violenza è una delle caratteristiche del bolscevismo russo». Il giornale auspica che Delbos faccia prevalere in seno al consiglio dei ministri queste sue impressioni.

L'«Action Francaise» e il «Jour» annunciano stamane una inchiesta parlamentare sull'opera dell'ex ministro dell'Aria Pierre Cot. Secondo l'«Action Francaise», alcuni membri del Senato avrebbero recentemente ricevuto una circolare con impressionanti particolari sulla delittuosa attività dell'ex ministro.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	1	31
Parigi	62.25	62.20
Londra	95.28	95.15
New York	19.—	19.—
Belgio	321.50	321.25
Olanda	1062.25	1061.—
Svizzera	440.50	440.—
Vienna	359.19	359.11
Titoli di Stato		
Rendita Italiana 3,50%	73.30	73.34
Rendita 5%	93.27	93.25
Redimibile 1934 3,50%	70.05	70.15
Redimibile 5% Imm.	94.05	94.02
Buoni Tes. 1940	102.15	102.40
Buoni Tes. 1941	103.05	103.05
Buoni Tes. 1943	93.10	93.07
Buoni Tes. 1944	99.02	99.02
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.05	88.95
I. R. I. Ster. 4%	625.—	625.—
I. R. I. 4,50	467.25	467.50
E. L. F. E. R. 4.50%	473.50	474.—
Pubblica utilità 6%	499.—	498.50
Pubbl. ut. s. telef. 6%	501.—	502.—
Credito Navale 6,50%	507.—	506.50
Edison em. 1931 6%	505.50	506—
Emiliana 6%	501.—	501.—
Merid. di Elettr. 6%	500.50	500.50
Soc. Es. Telef. 6%	497.—	496.50
Tendenza del mercato obbligazionario: buona.		
Titoli diversi		
La Centrale	1066.—	1064.—
Mediterranea	577.—	579.—
Meridionali	850.—	855.—
Cot. Cantoni	3650.—	[illegible]
Cot. Olcese	533.—	525.—
Tessuti Stampati	1157.	1150.—
Linificio Canap. Naz.	574.—	574.—
Manifatt. Rossari	720.—	720.—
Manifatt. Rotondi	584.—	590.—
Manifatt. Tosi	71.75	71.50
Manifatt. Cot. Merid.	290.—	291.50
Unione Manifatture	383.—	384.50
Lanificio di Gavardo	745.—	740.—
Lanificio Rossi	4450.—	4450.—
Lanificio Targetti	132.50	133.50
Cascami Seta	488.—	494.—
Chatillon	108.—	109.—
Snia Viscosa	573.—	573.—
Ansaldo	56.—	56.25
Ilva	245.50	245.50
Monte Amiata	112.50	111.50
Montecatini	194.50	194.—
Dalmine	224.—	224.25
Breda	277.—	278.—
Bianchi	109.25	109.50
Isotta Fraschini	32.25	32.25
Fiat	498.50	494.50
O. M. I. già Reggiane	94.—	94.25
Adriatica di Elettr.	221.50	222.50
C. I. E. L. I.	356.—	354.—
Dinamo	320.—	322.—
Edison	345.—	345.—
Edison postergate	244.—	244.—
Elettrica Bresciana	301.—	301.—
Valdarno	212.—	214.—
Emiliana	500.—	502.—
Forze Idr. Liguria	130.—	130.50
Cisalpina priv.	140.50	140.—
Cisalpina ord.	115.25	114.75
Sip	75.—	74.50
Tirso	157.—	148.—
Vizzola	568.—	571.—
Merid. Elettricità	292.—	293.—
Terni	292.50	294.—
Unes	12.05	12.10
Tecnomasio Ital.	109.—	107.75
Distillerie Italiane	211.50	212.50
Eridania	518.—	520.—
Raffineria Lig. Lomb.	583.—	583.—
Romana Zuccheri	89.—	89.75
A. N. I. C.	105.—	105.—
Fondi Rustici	109.25	108.25
Beni Stabili	220.—	219.50
C. I. G. A.	98.—	97.25
Cementi Bergamo	244.—	244.50
Pirelli Italiana	1581.—	1588.—
Pirelli e C.	457.—	455.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Piroscafo britannico silurato da un sottomarino nelle acque di Cartagena
11 morti fra l'equipaggio

LONDRA, 1.

La «Reuter» comunica da Cartagena: «Il piroscafo britannico da carico «Endymion» è stato silurato ieri, lunedì, da un sottomarino di ignota nazionalità a 16 miglia a sud di Capo Tinoso, ad ovest di Cartagena.

«Si segnalano 11 morti fra i membri dell'equipaggio, fra i quali il capitano e l'agente svedese di sorveglianza che si trovava a bordo.

«La nave era diretta a Cartagena, con un carico di 1700 tonnellate di carbone. I superstiti sono stati tratti in salvo da imbarcazioni accorse dai porti della costa spagnola».

Un telegramma da Gibilterra aggiunge che secondo un comunicato da Gibilterra il piroscafo sarebbe stato silurato alle 7.20 della mattina e colato a picco in 4 minuti. Fra gli undici annegati ci sarebbe anche la moglie del capitano comandante la nave.

Controllo mediterraneo

LONDRA, 1.

Nei circoli politici inglesi si annuncia stasera che il Governo britannico ha proposto alla Francia e all'Italia di consentire allo immediato aumento del numero delle navi adibite al servizio contro gli atti di pirateria nel Mediterraneo. Il Governo britannico ha suggerito uno scambio di idee a tal proposito che avrà luogo domani alle ore 16 a Londra. Vi parteciperanno il sig. Eden per la Gran Bretagna, l'Ambasciatore co. Grandi per l'Italia e l'ambasciatore Corbin per la Francia.

Colloquio Grandi-Eden

LONDRA, 1.

L'Ambasciatore d'Italia co. Grandi ha avuto oggi al Foreign Office una conversazione col Ministro degli esteri signor Eden.

Un mezzo sicuro per costruire aerei...

LONDRA, 1.

Duemila operai della fabbrica di aeroplani di Havilland hanno proclamato lo sciopero.

Le nozze di Re Zog per il prossimo aprile?

TIRANA, 1.

L'annuncio ufficiale del fidanzamento di Re Zog è stato accolto in tutta l'Albania con manifestazioni di giubilo. La data del matrimonio non è ancora fissata. Si dice che le nozze avranno luogo nel prossimo mese di aprile. Da ogni parte del Regno giungono al Sovrano fervidi telegrammi di augurio e di devozione. I giornali pubblicano grandi fotografie di Re Zog e della contessina Appony ed articoli che esaltano il lieto evento.

Dono di Vittorio Emanuele a Re Faruk d'Egitto

CAIRO 1

Re Faruk ha ricevuto in udienza il ministro d'Italia co. Mazzolini che gli ha presentato una pregevole statua equestre, rappresentante Vittorio Amedeo, dono del Re Imperatore al Sovrano d'Egitto in occasione delle sue nozze.

Solenni onoranze al corridore Rosemeyer

BERLINO, 1.

Il rito svoltosi nel cimitero di Dahlem per le esequie del corridore tedesco Rosemeyer, è stato semplice ed austero. La salma del corridore che si trovava da domenica mattina nella cappella mortuaria del cimitero stesso, è stata trasportata nella tomba dai corridori Stuck, Hasse, Mueller, Caracciola, Brauschitsch e Lang tra due file di «SS», mentre la compagnia d'onore della guardia del Corpo di Adolfo Hitler presentava le armi e la banda suonava la marcia funebre di Beethoven. Il saluto del Governo del Reich alla salma è stato recato dal Ministro dei trasporti, Dorfmueller.

Aerei che precipitano sul suolo francese

PARIGI, 1.

Il collaudatore di una grande società di costruzioni aeronautiche è morto durante un volo di prova su di un apparecchio da caccia nel bosco di Verriere. Un altra sciagura si è avuta stamane a Perigneux: un apparecchio di quell'aereo club è precipitato al suolo. Il pilota è moribondo mentre l'allievo pilota è rimasto carbonizzato.

Le "Camicie oro„ messicane iniziano la rivolta?

NEW YORK, 1.

Viene segnalato presso i confini tra il Messico ed il Texas uno scontro tra le forze del governo messicane e le «Camicie oro» guidate dal gen. Rodriguez il quale, secondo i giornali, disporrebbe di 800 mila uomini che si preparerebbero a marciare su Città del Messico.

Gli obiettivi del Reich possono essere raggiunti senza complicazioni belliche

BERLINO, 1.

La «Frankfurter Zeitung» pubblica un'intervista con il ministro degli esteri von Neurath al quale, ricorrendo domani il 65. compleanno, tutta la stampa tedesca dedica articoli ispirati a viva simpatia e a sincero riconoscimento dell'opera svolta. Il ministro ha detto fra l'altro di ravvisare la caratteristica principale della politica del trascorso quinquennio, nel fatto che la radicale trasformazione della struttura politica europea, recata dal potenziamento della Germania, fu realizzata per vie pacifiche.

«Gli obbiettivi della politica estera sono tali, che secondo la mai ferma convinzione, non solo tali obbiettivi possono esser raggiunti anche in avvenire senza complicazioni belliche, ma deve essere anche possibile attuare con la buona volontà di tutti una politica europea di reciproca comprensione che si risolverà nel vantaggio di tutte le Nazioni. Le cosidette crisi degli anni scorsi erano inevitabili. Esse hanno permesso di superare la situazione di malattia e di avviare il mondo verso una situazione di salute. Ciò di cui la Germania dopo la liberazione dai ceppi di Versaglia maggiormente abbisogna — ha concluso il ministro — è di riprendere il suo posto in parità di diritti nell'economia mondiale.

Berna precisa la tesi della neutralità

BERNA, 1.

Oggi, dopo un rapporto esauriente dell'on. Motta, il consiglio federale ha annunciato che entro il mese redigerà un messaggio sui mezzi da seguire per il raggiungimento della neutralità. Il messaggio sarà discusso davanti al consiglio nazionale nella sessione di marzo. Negli ambienti giornalistici si rileva come i governi francese e britannico abbiano fino a ieri confusa la neutralità svizzera con quella di cui fruiva fino a tempo fa il Belgio, mentre quest'ultimo era garantito dalle Potenze. La neutralità svizzera è conseguenza di un atto sovrano del paese di cui le Potenze hanno garantita l'inviolabilità del territorio e quindi non la neutralità. Sembra che dopo un colloquio con l'on. Motta, i ministri Delbos ed Eden abbiano compreso di avere equivocato, rimediando alle conseguenze di una ignoranza che non è certo un titolo di onore per la diplomazia di quei paesi.

Protesta del Reich presentata a Parigi per la stolta provocazione

BERLINO, 1.

Secondo informazioni da fonte bene informata, il Governo tedesco ha fatto presentare una protesta a quello francese per l'apertura a Parigi di una esposizione a carattere antinazionalsocialista.

Navi per il Brasile
L'offerta dell'Italia

ROMA, 1.

L'«Agenzia economica e finanziaria» pubblica:

Contrariamente alle notizie diffuse in Europa, il Brasile non ha ancora preso nessuna decisione sulla assegnazione della costruzione di 27 navi della marina mercantile. Ben 33 cantieri europei ed americani hanno presentato offerte, mobilitando i rispettivi Governi e le diplomazie per influire sul Governo brasiliano. Il Governo italiano ha presentato la sua offerta attraverso i suoi cantieri. Si sa soltanto che le offerte italiane sono state prese nella massima considerazione, per cui è da ritenere che buona parte del lavoro venga aggiudicato agli ormai famosi cantieri italiani.

Manovre navali francesi

PARIGI, 1.

Nel golfo del Leone la squadra mediterranea francese ha iniziato stamane una serie di manovre che si prolungheranno fino all'11 febbraio.

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 52

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Ciò prova, cara signora, disse, che non avevo torto a parlarvi ieri a quel modo e che l'impiego dei diecimila franchi non è stato difficile come lo credevate. Ebbene, io vedete, non ve ne sgrido, all'opposto ve ne lodo. Non vi domando come avete impiegato quel danaro, è cosa nella quale non ho a che vedere; sennonchè, perchè dirmi che l'avete speso, in realtà, voi lo avete regalato, il che non è lo stesso?

— Signor Mabillon, chi vi ha detto?

— Non mi è stato detto nulla, indovino; vi conosco già abbastanza per esser certo che il vostro primo pensiero è stato per i poveri. Allora, senza altro indugio, avete sollevato taluni infortuni.

— Sì, signore, ho corso un po' troppo, non vero?

— Ma no, ma no! Non si corre mai troppo quando si tratta di fare del bene.

— Volevo dire, signore, che forse stimate ch'io abbia dato troppo.

— Signora Clavière, rispose con gravità il notaio, quando si può non si dà mai troppo a quelli che soffrono.

— Quando si può, signore?

— Certamente. Non è già il povero che può salvare gli altri dalla miseria.

Tolto ogni soggezione dalle parole incoraggianti del notaio, la giovin vedova riprese a dire:

— Signor Mabillon, non vi ho detto tutto.

— Ah!

— Ho avuto il desiderio di fare anche qualcosa per Carlotta Pinguet, mia amica, la mia migliore amica.

— Benissimo.

— Per fare quello che volevo in favore della mia amica, signor Mabillon, non mi sono trovata danaro abbastanza.

— E qual somma vi è mancata?

— Millecinquecento franchi.

— Ma vi siete ricordata che io vi ho detto: quando vi abbisognerà del danaro non avrete che a domandarmene.

— Sì, signore, me ne sono ricordata.

— Ebbene, qual somma volete?

— I millecinquecento franchi che ho promesso alla mia amica per compiere la somma di cinquemila franchi.

— E se, domani, un grande infortunio immeritato vi fosse annunziato, non potrete venirgli in aiuto. Mia cara cliente, non mi domandate abbastanza.

— Non voglio abusare.

— Abusare? Non abbiate cotesta paura. D'altra parte, il danaro che vi darò non è il mio, è il vostro. Signora Clavière, avete il diritto di far di molto, mi capite, di molto, secondo il vostro cuore e la vostra coscienza.

Mabillon si alzò e andò ad aprire il suo forziere dove prese diecimila franchi in biglietti di banca.

— Prendete, disse, consegnandogli alla giovin vedova. Questi son altri diecimila franchi, mi firmerete una ricevuta di ventimila.

— Oh! signore, disse Maria, mi avete detto che avevo il diritto di far di molto; ma per dare a dei poveri, come l'ho fatto ieri ed oggi, più di diecimila franchi in meno di ventiquattr'ore, bisogna essere ricchi, molto ricchi.

— Sì, senza dubbio, ma voi siete ricca, molto ricca, signora. Quando sono venuti ad annunziarmi la vostra visita, mi occupavo precisamente di voi, voglio dire della vostra sostanza. Essa si compone di possessi fondiari, d'immobili e in ispecial modo di valori mobiliari, rendite sullo Stato, azioni e obbligazioni ferroviarie, ecc.... ecc.... Tutti questi valori sono stati depositati per mia cura alla Banca di Francia, a nome di Andrea Clavière. Havvi alla Banca di Francia un capitale di circa cinque milioni. Unito ad altri beni immobili, vigneti, masserie e boschi di circa altri tre milioni, formano, mia cara cliente, la sostanza lasciatavi da vostro marito che può esser valutata a otto milioni di capitale.

La giovin donna stupefatta e attonita non poteva prestar fede ai suoi orecchi. Si domandava se non sognava.

Ma era proprio nello studio del notaio di Andrea, e quegli che le parlava era proprio Mabillon, con la mano posata sul voluminoso incartamento.

— Ma che è possibile, signore, una sì gran sostanza! disse Maria con voce vibrante per la commozione.

— Eh sì che è possibile, poichè esiste. Credete adesso di avere il diritto di spender di molto?

— Sono attonita, signore; mi pare che il peso di quei milioni mi schiacci.

Mabillon sorrise.

— Vi piacerà far del bene, le disse, allora quello che oggi vi sembra sì pesante vi parrà leggiero. Ascoltate: quand'anche doveste spendere ogni anno le vostre rendite, la vostra sostanza aumenterà ancora di capitale, perchè i valori mobiliari sono attualmente sempre lontani dai corsi ai quali devono necessariamente salire.

— Non me ne intendo di coteste cose, disse mestamente Maria.

— Sia pure. Ma io devo farvi conoscere quale sarà approssimativamente la vostra rendita annuale.

— Ho io bisogno di saperlo, signore?

— Certamente, perchè possiate basare le vostre spese sopra le vostre rendite. Ebbene, mia cara cliente, avrete non meno di trecentosessantamila franchi da spendere in capo all'anno.

— Trecentosessantamila franchi, ella ripetè come un'eco.

— Vale a dire come un migliaio di franchi da spendere ogni giorno.

Le lagrime sgorgarono dagli occhi di Maria.

Giunse insieme le mani e alzò i begli occhi al cielo esclamando con rotti accenti e con un tono d'indicibile affetto:

— Oh! Andrea! Oh! Andrea!

— Sì, disse il notaio, egli voleva dividere con voi quella gran sostanza.

— Ed è morto, è morto, lui che meritava tanto di vivere!

E dal gonfio petto le sfuggirono dei singhiozzi.

In capo ad alcuni istanti ella riprese a dire:

— Egli mi lascia quella immensa sostanza, io devo accettarla; la devo alla sua affezione per la povera Maria Sorel e per rispetto alla sua volontà.

— E come un dovere da compiersi, aggiunse Mabillon.

— Sì, signore, come un dovere, a quel dovere mi impone di fare tutto il bene che mi sarà possibile. Senza dubbio mi troverò spesso impacciata; ma penserò a lui, mi ricorderà della sua bontà, della sua generosità e delle belle qualità del suo nobil cuore e sarò ispirata da quella memoria.

— Sì, sì, troverete la ispirazione

— Egli non è più, signore, ma sarà sempre con me.

(Continua)